

ALLEGATI

(Al Verbale della CDS del 15/02/2018)

Realizzazione di impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per la produzione di compost e riutilizzo delle acque

CONSORZIO DI BONIFICA NORD

Bacino del Tronto – Tordino e Vomano

Sede Amministrativa bivio di Putignano – 64100 TERAMO

Tel. 0861-286321 Fax 0861-287853

C. F. e Partita IVA 00971670674

e-mail: info@cbnordteramo.it PEC: protocollocbnord@postecert.it



e.p.c.

95927
del 15.02.2018

Per Copia Conforme all'esemplare in atti,
composto da n. 58 facciate

Il Dirigente
Servizio Valutazioni Ambientali
Ing. Domenico Longhi

AL DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE GOVERNO DEL
TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI SERVIZIO VALUTAZIONI
AMBIENTALI

Via Salaria Antica Est 27 – 67100 l'Aquila

email dpc002@regione.abruzzo.it

P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

CTIP BLU s.r.l.

P.E.C. ctipblu@legalmail.it

P.E.O. alberto@cicloblu.it

Al Comune di Mosciano Sant'Angelo

pec: comune.mosciano.te@legalmail.it

Al – Servizio Gestione e Qualità delle Acque

P.E.C. dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Al Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

P.E.C. dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Al Servizio Gestione Rifiuti

P.E.C. dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Al Dipartimento Politiche dello sviluppo Rurale e della Pesca –
Ufficio Nitrati e Qualità dei Suoli

P.E.C. dpc023@pec.regione.abruzzo.it

Al Genio Civile di Teramo

P.E.C. dpc020@pec.regione.abruzzo.it

Alla Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

P.E.C. bacinotevere@pec.artabruzzo.it

Alla ASL di TERAMO

P.E.C. aslteramo@raccomandata.eu

Alla Provincia di Teramo – Ufficio Viabilità

Tutela e Valorizzazione Ambientale

P.E.C. provinciateramo@legalmail.it

Alla Ruzzo Reti Spa
P.E.C. protocollo@ruzzocert.it

Al Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Teramo
P.E.C. com.teramo@cert.vigilidelfuoco.it

Alla Edma Reti Gas Spa
P.E.C. edmaretigas@pec.edmaretigas.it

Ad ANAS Spa
P.E.C. anas@postacert.stradeanas.it

OGGETTO: Parere su progetto "Realizzazione" di impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per la produzione di compost e riutilizzo delle acque" nel Comune di Mosciano Sant'Angelo, CTIP BLU S.r.l.. "CODICE PRATICA 17/216725"

Premesso che:

- In data 11/01/2018 (prot. n. 17/0216725) è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 per la trattazione del progetto in oggetto;

Vista la DIRETTIVA 2000/60/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale;

Visto il Decreto Legislativo Acque n. 152 del 11/05/99 Limiti di emissione degli scarichi idrici;

Visto Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128"

Visto il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato"

Per quanto sopra e per quanto di competenza, pur ritenendo la proposta progettuale innovativa per quanto concerne il recupero delle acque reflue e fertirrigazione, la stessa potrà essere presa in considerazione solo dopo l'eventuale entrata in esercizio dell'impianto. Infatti per poter immettere le acque reflue sulle nostre condotte è indispensabile effettuare un congruo monitoraggio e campionamento della qualità delle acque reflue attraverso analisi che individuino caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche delle stesse e quindi il rispetto alle normative vigenti in merito agli scarichi su acque superficiali e all'uso di acque reflue e digestati nel sistema agronomico. Inoltre è indispensabile condividere con il settore agricolo la volontà di avere acqua azotata e in che misura e quindi stabilire eventualmente le modalità di immissione dell'acqua azotata nella rete Consortile.

Distinti saluti

Teramo 15/02/2018

Il Responsabile

(Dott. Ing. Sabatino Falasca)



Il Presidente

Tito Pulcini





GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA
Ufficio Attività tecnico-ecologiche – Comunicazione e educazione ambientale
Via Passolanciano, 75 – 65124 Pescara

Prot. n. 0045462/18

Pescara lì, 15.02.2018

Al DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Realizzazione di impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per la produzione di compost e riutilizzo delle acque. Ditta: CTIP BLU srl

VISTA la domanda di Autorizzazione Unica, ex Art. 12 del D.Lgs 387/2003, del 30/08/2017 inoltrata dalla Ditta di cui in oggetto ed acquisita dallo Scrivente Servizio con prot. n. 224502 del 31/08/2017;

VISTA la nota del 31/08/2017, prot. n. 225497, con cui il Servizio in indirizzo chiedeva a tutte le amministrazioni e gli enti interessati dal procedimento di cui in oggetto di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione;

DATO ATTO che la ditta CTIP BLU srl, a seguito dell'incontro tenutosi presso i nostri uffici in data 19/09/2017, ha fornito le integrazioni richieste per le vie brevi trasmettendole con nota acquisita con prot. n. 244807 del 25/09/2017;

CONSIDERATO quindi che lo scrivente Ufficio ha comunicato al Servizio in indirizzo con nota prot. n. 251463 del 02/10/2017 la completezza formale dell'istanza di AU, ex art. 12 del D.Lgs 387/03;

VISTA la nota prot. n. 216725 del 11/01/2018 con cui il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, indiceva la Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 15/02/2018;

CONSIDERATO che per l'Autorizzazione Unica, di cui è competente lo scrivente Servizio, il termine massimo per la conclusione del procedimento è da intendersi al netto dei tempi previsti per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale, come stabilisce il comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03;

CONSIDERATO inoltre che, ai sensi dell'All.1 al p.to 13.2 del DM 10/09/2010, la valutazione dell'impatto ambientale confluisce nel procedimento unico per l'Autorizzazione Unica;

Ufficio Attività amministrative ed educazione ambientale

Resp. dott. Dario Ciamponi – tel. 085/7672527 – fax 085/7672585 mail dario.ciamponi@regione.abruzzo.it



GIUNTA REGIONALE

VISTA peraltro la nota dell'ARTA Abruzzo, che si allega alla presente, acquisita con prot. n. 330796 del 28/12/2018, con cui si rimettevano le osservazioni tecniche relative alla documentazione pubblicata sullo Sportello Ambiente della Regione Abruzzo – Procedure VIA;

CONSIDERATO che alla data odierna non risulta alcuna risposta del proponente in relazione alle suddette osservazioni tecniche o aggiornamento della documentazione alla luce di tali osservazioni;

Tanto premesso con la presente si comunica di non poter esprimersi in via definitiva in data odierna, se non a conclusione delle procedure ambientali di cui sopra.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
Dr. Dario Ciamponi
(F.to elettronicamente)

La Dirigente del Servizio DPC025
Dr.ssa Iris FLACCO
(F.to digitalmente)



CENTRIA - SI



AXN01019229

12/02/2018 - USI-PROT.603

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE GOVERNO
DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
VIA SALARIA ANTICA EST n° 27
67100 L'AQUILA

att.ne ING. Domenico Longhi

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: "Valutazione di Impatto Ambientale _ Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (art.27-bis del D.Lgs.152/2006). Convocazione Conferenza dei Servizi simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990.

Progetto: Realizzazione di impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per produzione di compost e riutilizzo delle acque. - Codice Pratica :17/0216725 - Ditta: CTIP BLU Srl.

Con riferimento alla V/a PEC del 11/01/2018, siamo a comunicare che a partire dal 1 gennaio 2018 la rete di distribuzione gas nel Comune di Mosciano Sant'Angelo(TE) è gestita dalla scrivente Società e non più dalla Ditta Edma Reti Gas; per eventuali future comunicazioni preghiamo quindi di fare riferimento a Centria srl.

In merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, per quanto di nostra competenza, siamo ad informarvi che la rete da noi gestita non interferisce con l'impianto di cui all'oggetto.

Facciamo inoltre presente che la Società CTIP BLU Srl ha presentato richiesta alla Società Edma Reti Gas di potere interconnettere il proprio impianto oggetto della VIA alla rete gas metano per conferire in rete una parte di produzione di biometano. Per tale richiesta è stato formulato a suo tempo da Edma Reti Gas un preventivo di spesa con l'individuazione dei lavori e apparecchiature necessarie per consentire l'immissione del biometano nella rete cittadina.

Visto il subentro di Centria srl nella gestione del servizio di distribuzione del gas metano, i termini di allacciamento dovranno essere rivisti e aggiornati con la scrivente Società.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Centria S.r.l.
Il Direttore Generale
Cesare Calistri

106/FF/PA

Centria S.r.l.

Capitale Sociale € 180.022.334,00 i.v. - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Arezzo (AR), P.IVA e C.F. 02166620510 - R.E.A. 166736
www.centria.it - centria@centria.it - centria.pec@cert.centria.it

Sede legale

Via Igino Cocchi, 14 - 52100 Arezzo

Tel. 0575 9341

Fax 0575 381150

Sedi amministrative

Via U. Panziera, 16 - 59100 Prato

Tel. 0574 872

Fax 0574 872511

Viale Toselli, 9/A - 53100 Siena

Tel. 0577 264511

Fax 0577 46473

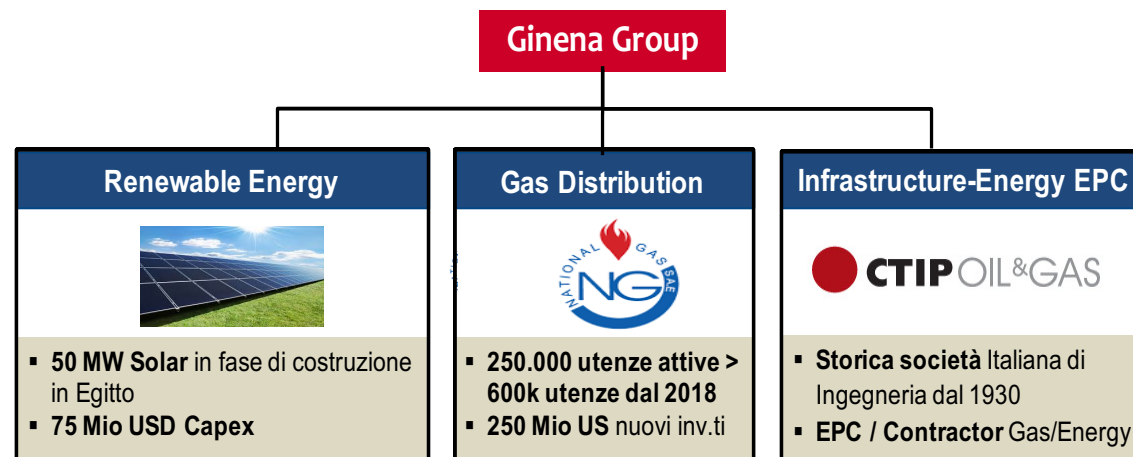
Impianto di Produzione di Biometano da Digestione Anaerobica di Fonti Rinnovabili con trattamento di Digestato Solido e Liquido per la Produzione di Compost e Riutilizzo delle Acque

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
CONFERENZA DEI SERVIZI**

15 Feb 2018

L'Aquila – Servizio Valutazioni Ambientali

CTIP BLU: ASSETTO SOCIETARIO



- Ciclo Blu ha competenze di business development, affari legali e amm.vi, trading e operation **gas & power**
- In particolare **sviluppo, realizzazione e gestione impianti di biometano** dalla digestione anaerobica di sottoprodotti/scarti organici e da FORSU



- CTIP Green Utility opera come **EPC e Technical/Financial Advisor** nel settore Energia & Ambiente nel Centro Italia.
- Co-investe** in società attive nei **servizi pubblici locali**. In particolare ciclo integrato dei **rifiuti**, distribuzione **gas**, **efficienza energetica**, etc.

- **Esempio di economia circolare**
- **Impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica di fonti rinnovabili**
- **La FORSU è una biomassa**

D. Lgs 387/2003

sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili

Art. 2. Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

- a) fonti energetiche rinnovabili o fonti rinnovabili: le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas). In particolare, per biomasse si intende: la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;
- b) impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili: impianti alimentati dalle biomasse e alla fonte idraulica, ad esclusione, per quest'ultima fonte, degli impianti ad acqua fluente, nonché gli impianti ibridi, di cui alla lettera d);

- L'impianto di Ctip Blu è **un impianto di biometano da fonti rinnovabili** che tende a massimizzare la produzione di biometano.
- Può digerire **solo alcune categorie di codici CER** di rifiuti biodegradabili con particolari proprietà di fermentescibilità e di potenziale di produzione metanigena.
- L'elenco è esclusivamente motivato da tali **finalità di produzione di biometano** e sulla sua ammissibilità **"nuovo" Decreto Biometano** sulle cui indicazioni il **GSE** pubblicherà l'elenco aggiornato dei **codici CER rappresentativi della FORSU**

AGGIORNAMENTO CODICI CER

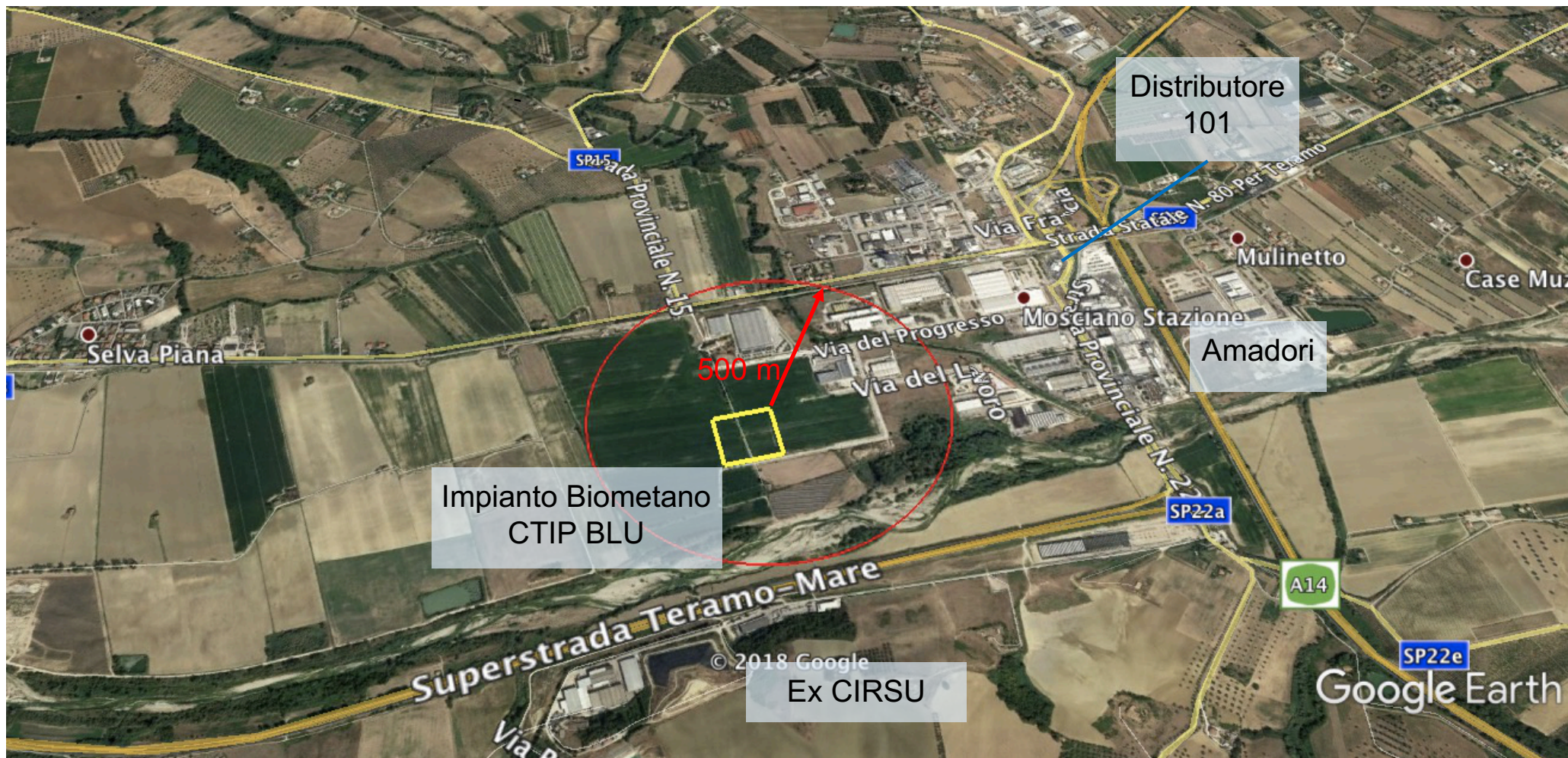
Elenco aggiornato in autorizzazione

1) CER 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense	FORSU
2) CER 200125 oli e grassi commestibili	FORSU
3) CER 200138 legno di verso da quello di cui alla voce 200137	FORSU
4) CER 020203 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Scaduti alimentari
5) CER 020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Scaduti alimentari
6) CER 020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Scaduti alimentari
7) CER 190604 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Fuori specifica Transitorio
8) CER 190605 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Transitorio
9) CER 190606 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Transitorio
10) CER 191212 altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Strutturante FORSU
11) CER 191302 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da 191301	Strutturante
12) CER 200201 rifiuti biodegradabili	Strutturante

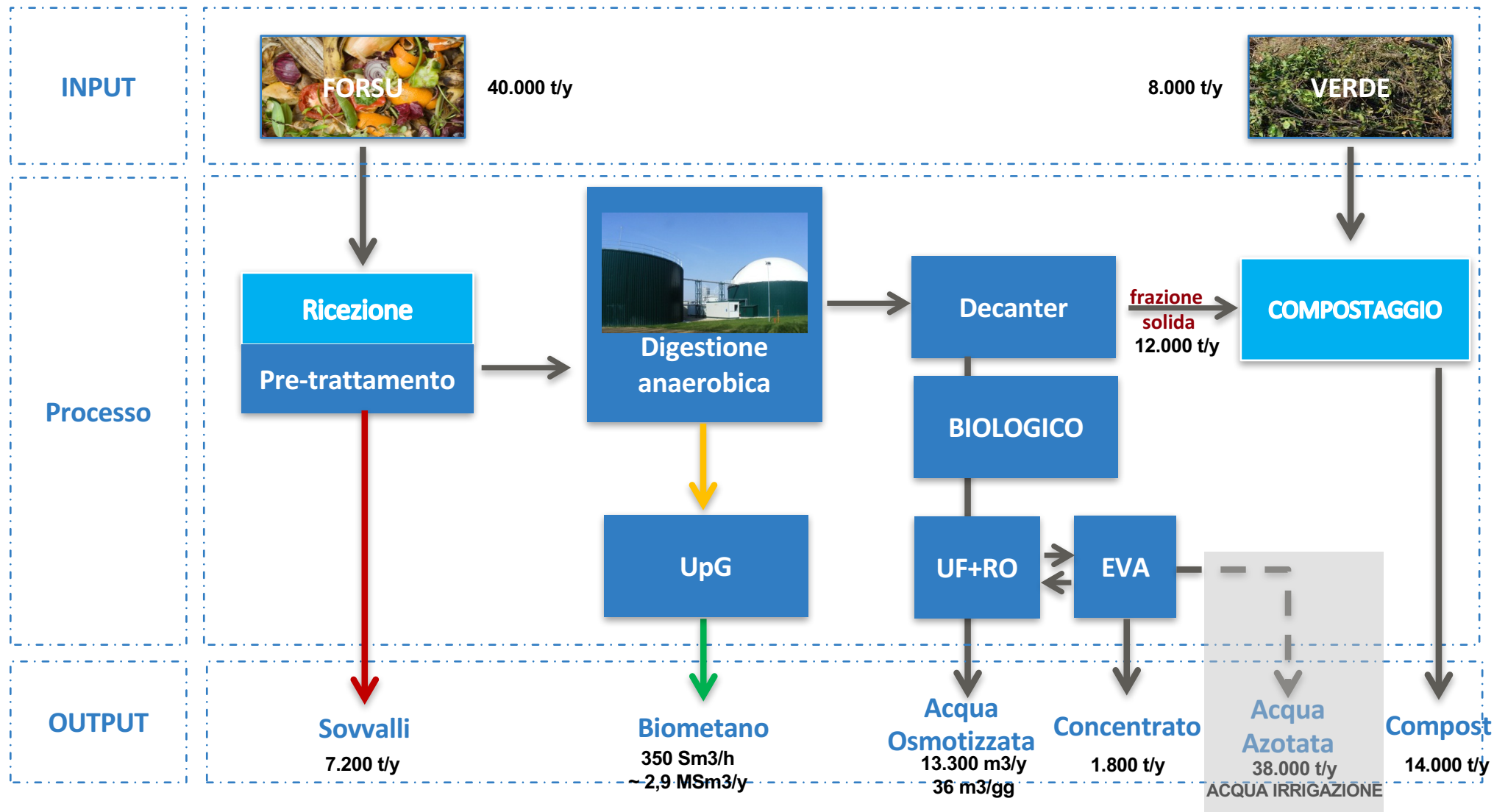
GSE - Procedure applicative per l'incentivazione del biometano del 30/10/2016
"Vecchio" Decreto Biometano (DM 5 dicembre 2013)

FORSU (Frazione biodegradabile dei rifiuti solidi urbani): ai soli fini dell'accesso alla maggiorazione di cui all'art. 4, comma 3, lettera a) per frazione biodegradabile dei rifiuti urbani deve intendersi:

- ✓ la frazione organica ottenuta dal trattamento di soli rifiuti urbani indifferenziati:
 - CER 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 ;
- ✓ la frazione organica da raccolta differenziata (FORSU):
 - CER 20 01 08: rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
 - CER 20 01 25: oli e grassi commestibili;
 - CER 20 01 38: legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37;
- ✓ i rifiuti urbani completamente biodegradabili:
 - CER 20 02 01: rifiuti biodegradabili.



WORK FLOW



IL BIOMETANO VIAGGIA GIA' NELLA RETE DEL GAS NATURALE

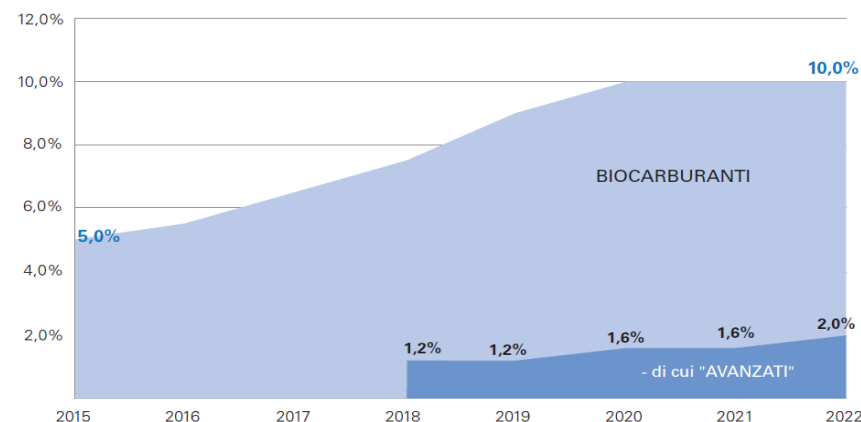
- SI OTTIENE DALLA **PURIFICAZIONE DEL BIOGAS** (UPGRADING) PRODOTTO D.A.
- E' GAS **METANO** ALMENO AL 95%, PRODOTTO DA **FONTI RINNOVABILI**
- E' UN **CARBURANTE RINNOVABILE**
- DEFINITO ANCHE COME **"BIOCARBURANTE AVANZATO"** PERCHE' DERIVA DA **SCARTI**
- PUO' ESSERE IMMESSO NELLA **RETE DEL GAS NATURALE PER LEGGE**

I **BIOCARBURANTI AVANZATI** SONO NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI LEGGE (DM 10/10/2014)

L'IMPIANTO CTIP BLU PROVVEDE ALLA COPERTURA DEL FABBISOGNO NAZIONALE PARI A:

- 0,6% degli obiettivi per il 2018
- 0,3% degli obiettivi per il 2022

Italia - Quota minima in energia di biocarburanti da immettere obbligatoriamente in consumo^(*)



^(*) Percentuali minime previste dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, 10 ottobre 2014.

(AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO)

E' il risultato del naturale processo di decomposizione e umificazione di tutti gli scarti organici: un elemento quindi del tutto naturale, che si forma attraverso processi presenti in natura ad opera di microrganismi in presenza di ossigeno.

IL DIGESTATO SOLIDO E' GIA' IGIENIZZATO,
BIOSTABILIZZATO E DEPAUPERATO DELLA
COMPONENTE ORGANICA VOLATILE
TRASFORMATA IN BIOGAS



COMPOSTAGGIO PIU' EFFICIENTE



NO ODORI

**LA SEZIONE DI COMPOSTAGGIO
E' A VALLE DELLA D.A. E SI
COMPONE DI 4 FASI PRINCIPALI**

1. MISCELAZIONE DIGESTATO SOLIDO E STRUTTURANTE
2. BIOSSIDAZIONE IN BIOCELLE (ACT)
3. MATURAZIONE IN CUMULO STATICO (CURING)
4. VAGLIATURA

*Le 4 fasi nel complesso durano
circa 90 giorni*

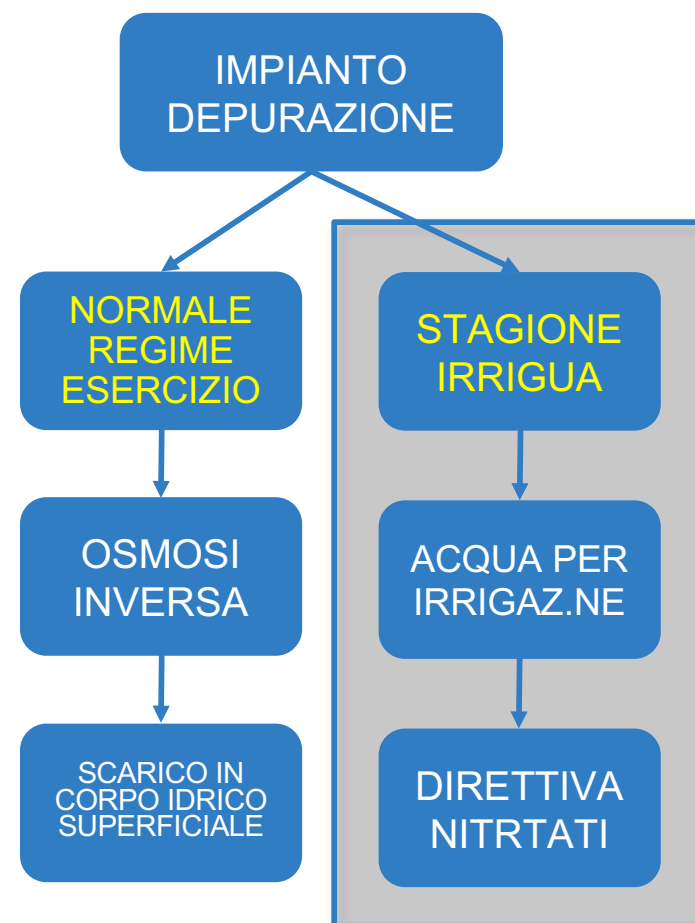
**UTILIZZABILE PER
AGRICOLTURA BIOLOGICA!**

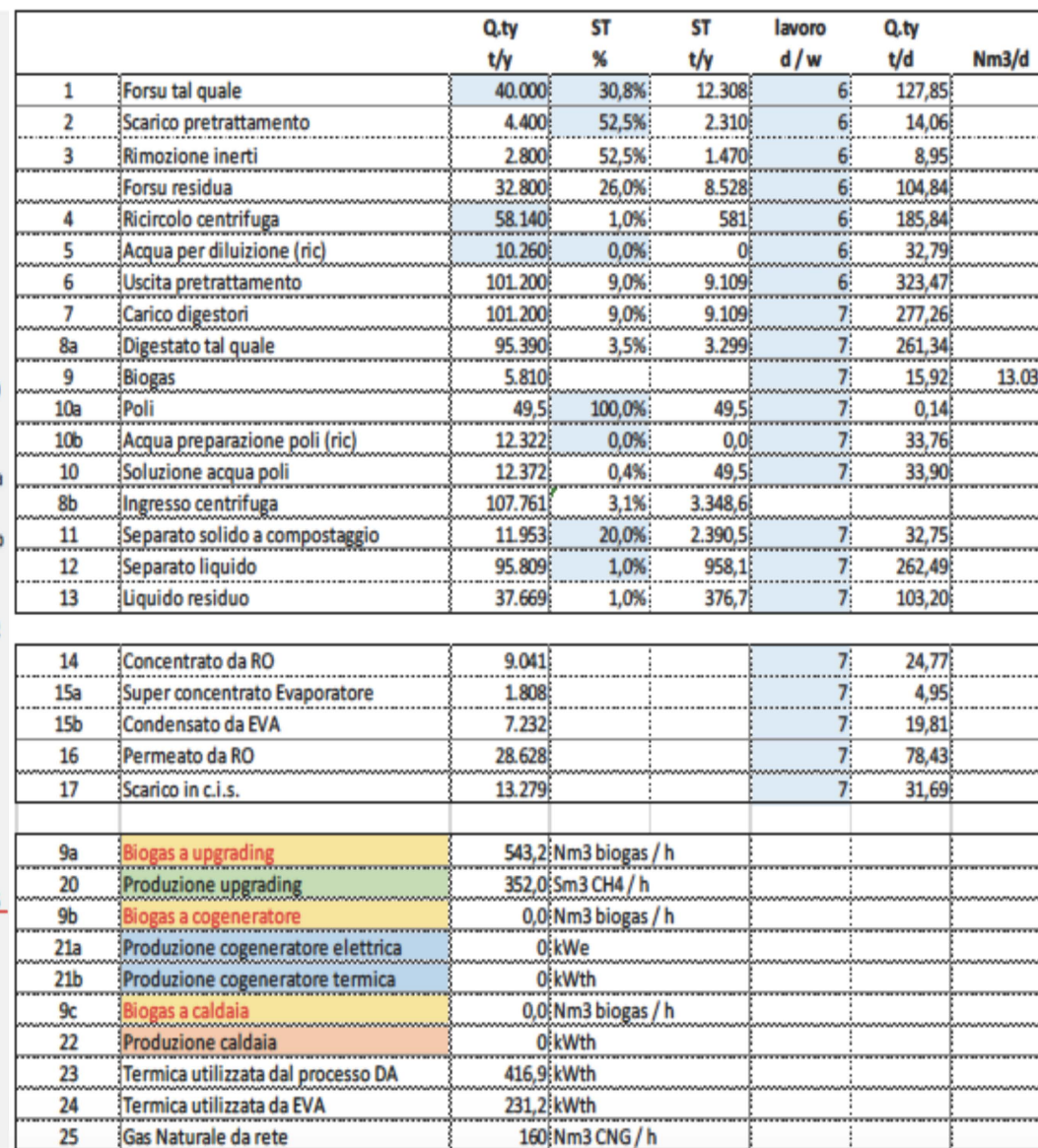
- L'impianto di depurazione consente di **scaricare in corpo idrico superficiale**

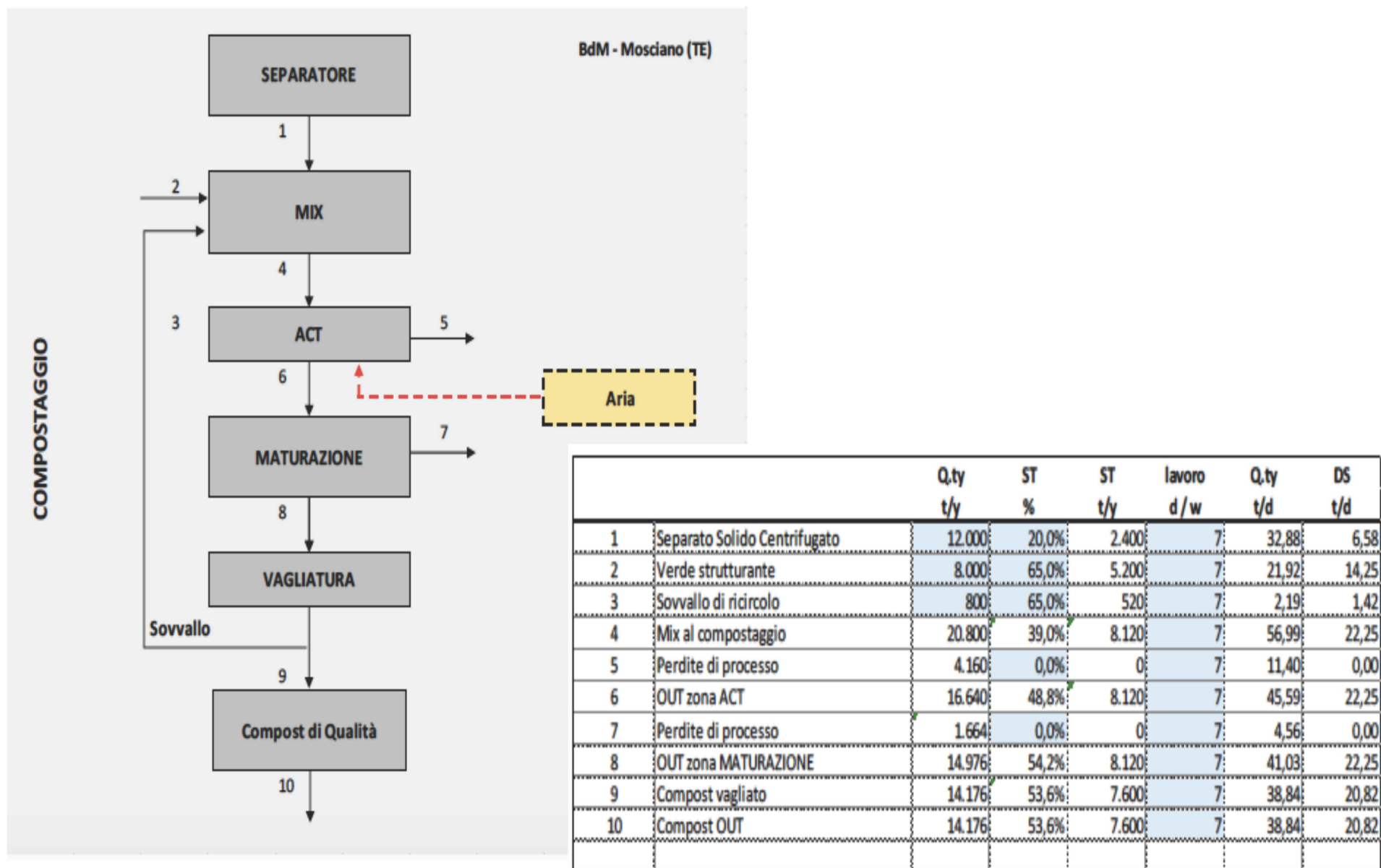
- *Durante la stagione irrigua (mar-apr / ott-nov) su indicazione del CBN è possibile immettere acque azotate nella condotta che serve 2.500 ha agricoli, andando a ridurre l'utilizzo dei concimi chimici di sintesi.*

VALUTAZIONE SUCCESSIVA ALL'ENTRATA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO E A VALLE DI UN PIANO DI MONITORAGGIO E ANALISI DELLE QUALITÀ DELLE ACQUE AZOTATE SPECIFICO

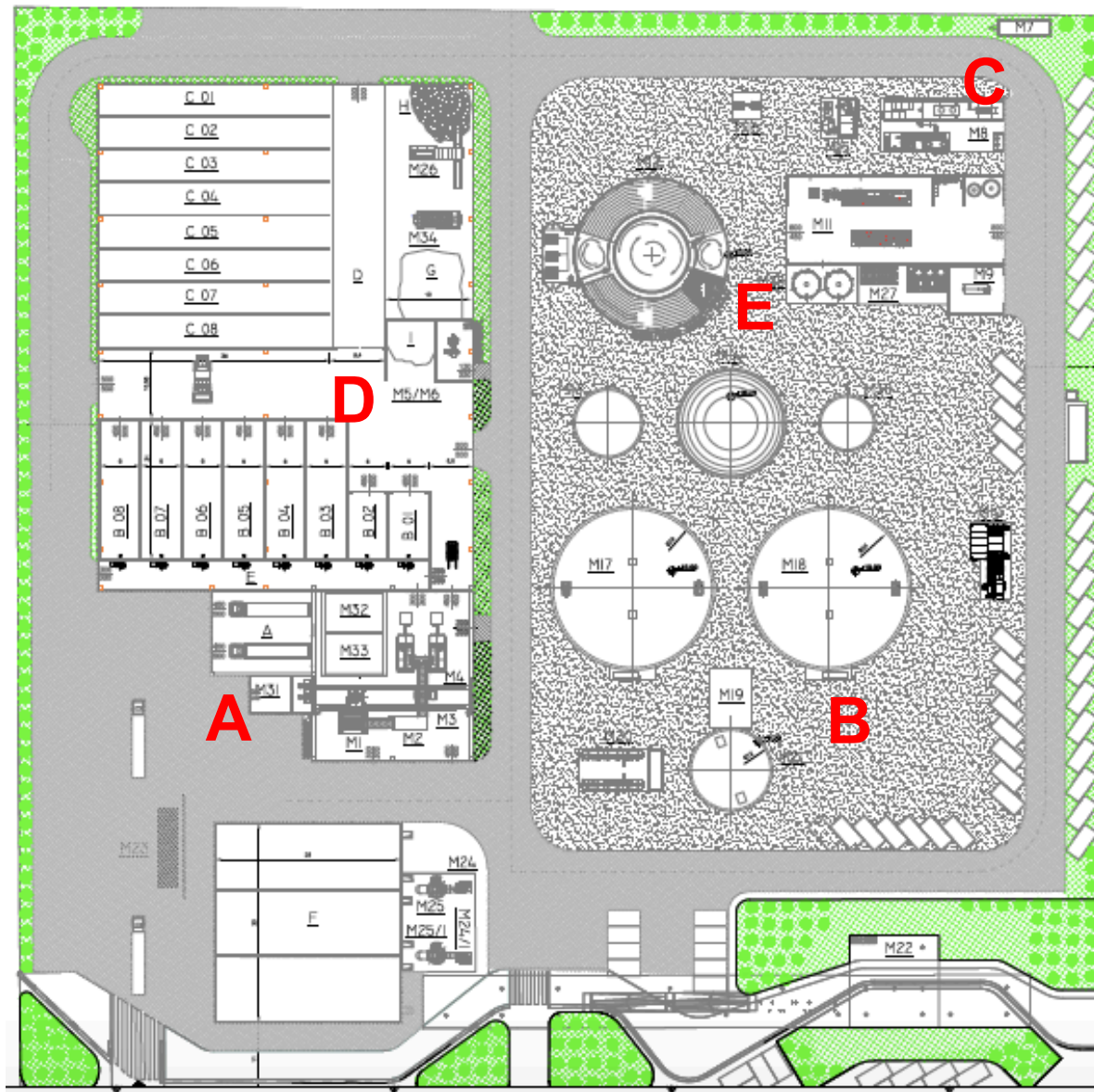
Nota del 29/12/2017 prot. 6715 del CBN



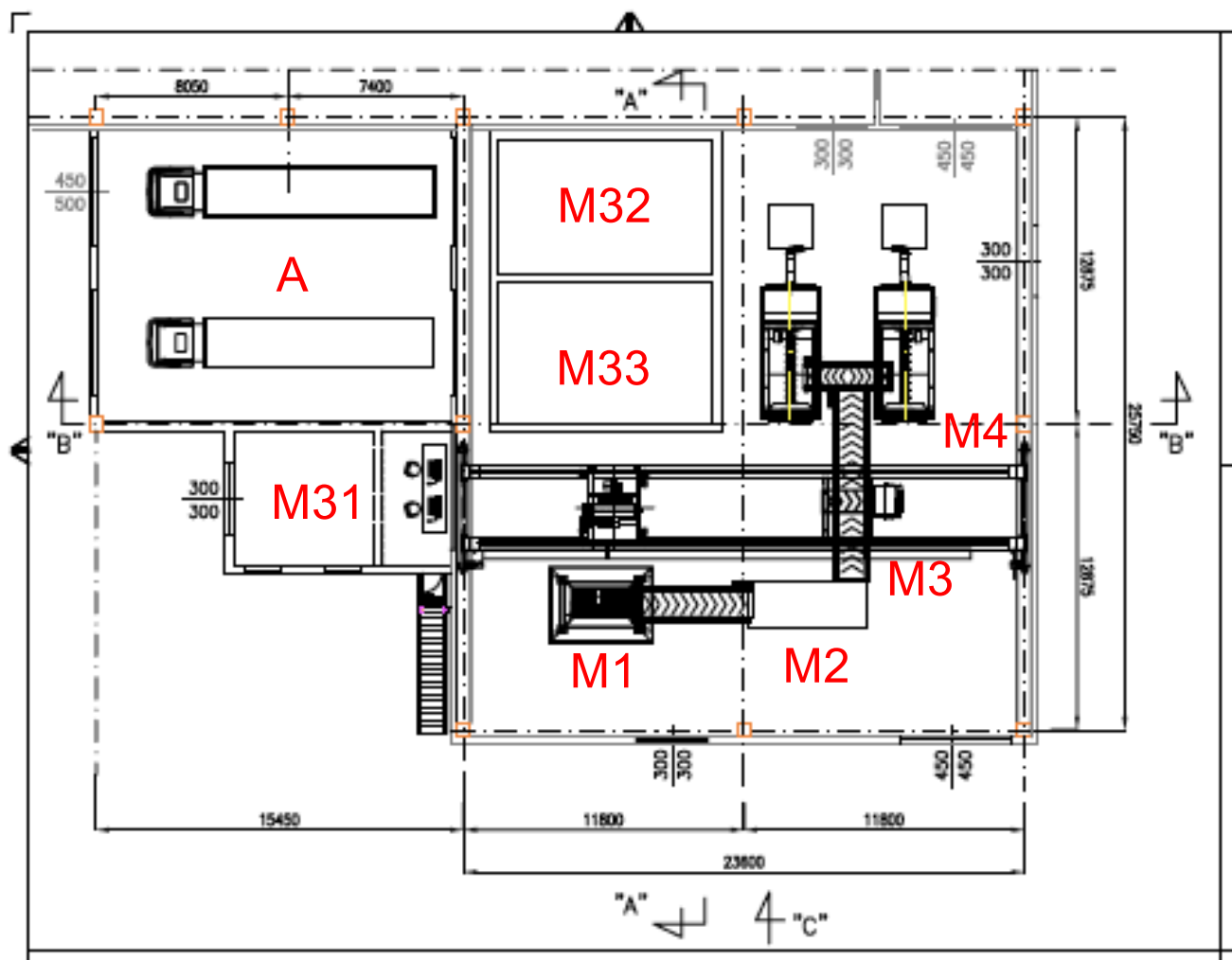




DESCRIZIONE IMPIANTO



- A) Ricezione e pre-trattamento biomassa
- B) Digestione Anaerobica e produzione biogas
- C) Upgrading biometano
- D) Compostaggio
- E) Depurazione e trattamento acque



A – Bussola di ricezione

M31 – Magazzino / Sala controllo

M32/M33 – Fosse di ricezione

M1 – Trituratore aprisacco

M2 – Vaglio stellare

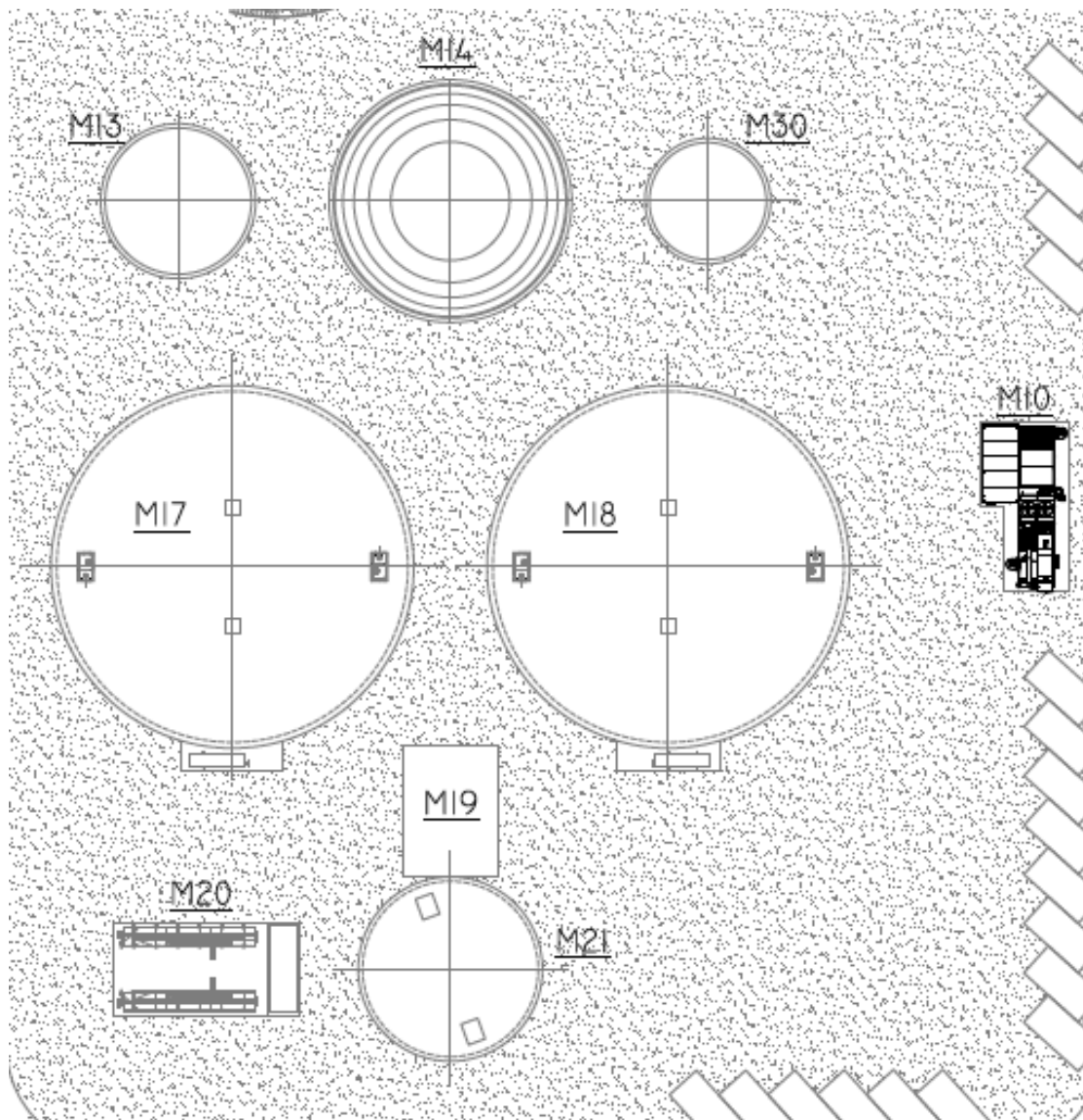
M3 – Deferizzatore

M4 – Spremitrici

Equipaggiamenti di semplice gestione ma specifici in funzione del grado di purezza della matrice conferita, permettono di asportare gli elementi indesiderati (materiali ferrosi e plastici, inerti,...) e creare una sospensione organica idonea al sistema wet.

- Aprisacchi e vaglio
- Spremitrici per il recupero della sospensione organica





M19 – Pompe / scambiatori

M20 – Dissabbiatore

M21 – Prevasca

M17 / M18 – Digestori anaerobici

M14 – Post digestore

M13 – Vasca stoccaggio digestato liquido separato

M30 – Vasca finale acqua osmotizzata

- Il digestore sarà realizzato in calcestruzzo e sarà dotato di un sistema di miscelamento estremamente efficace.
- Considerata la natura del substrato alimentato, verrà fornito un digestore dotato di fondo conico per favorire lo scarico di eventuali sedimenti.
- Una copertura gasometrica, stoccherà il biogas prodotto dal processo anaerobico, prima della sezione di depurazione e valorizzazione del gas.

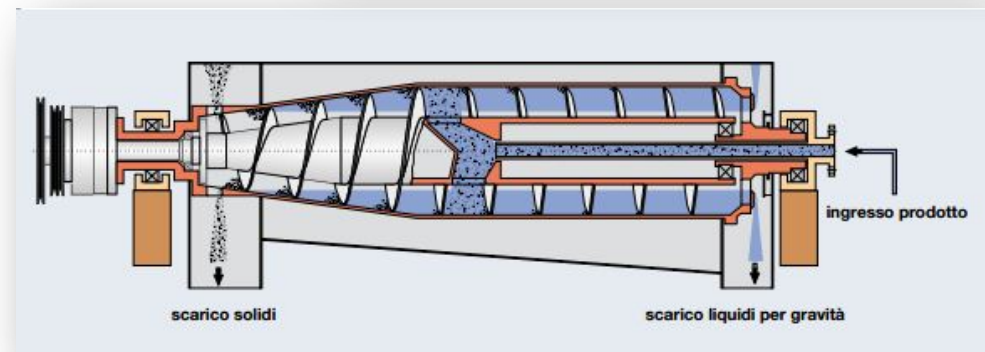


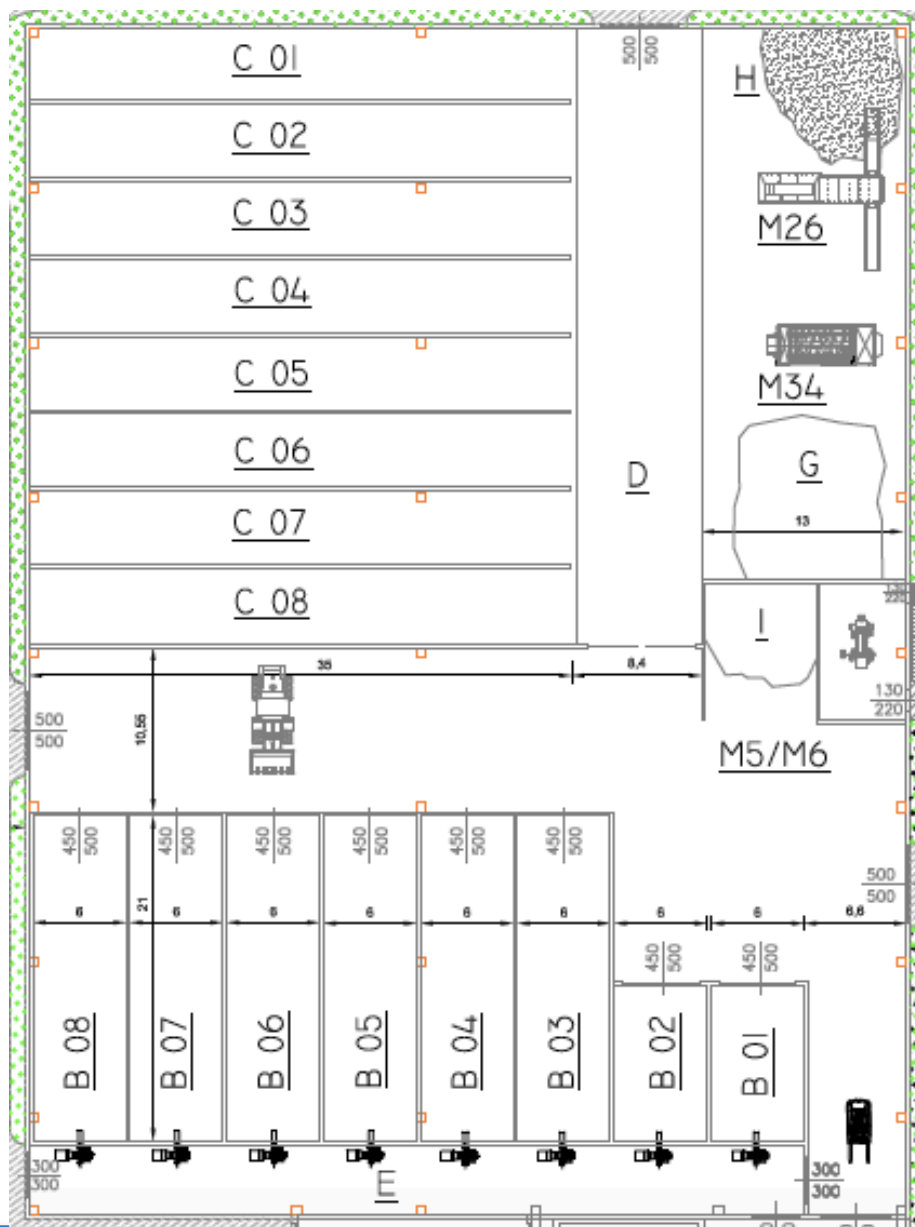
A valle del processo di digestione anaerobica è previsto un sistema di valorizzazione del biogas, secondo le finalità previste dall'attuale assetto dell'iniziativa:

- Cogenerazione, con produzione di EE e ET da destinare al processo
- **Upgrading**, sistema di raffinazione del biogas per la produzione di biometano da destinare all'immissione nella rete di distribuzione locale;



Il decanter centrifugo è un sistema di separazione solido/liquido, che permette il trattamento del digestato tal quale, al fine di ottenere una frazione liquida - pressoché libera da solidi sospesi - da avviare alla fase di depurazione, ed una frazione solida compostabile.





M5/M6 – Separatore digestato solido/liquido

G – Area stoccaggio Verde

I – Area stoccaggio digestato solido

B – Biocelle

C – Platee di maturazione

D – Area di manovra carico/scarico biocelle

H – Area stoccaggio compost

La frazione solida del digestato, verrà miscelata con materiale vegetale strutturante (Verde).

La miscela verrà avviata alla successiva fase di compostaggio:

- Compostaggio a Biocelle
- Maturazione in cumuli

L'attività di recupero sopraindicata, permetterà la produzione di compost di qualità.



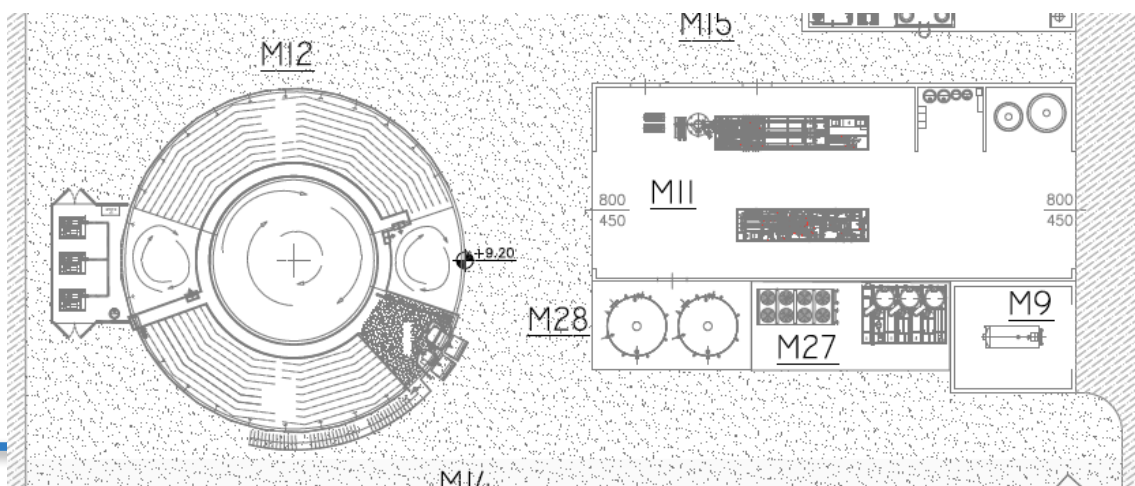
La frazione liquida a valle della centrifuga necessita di un trattamento spinto di depurazione, finalizzato allo scarico in fognatura o in acque superficiali.

È previsto un sistema completo di:

Bioreattore per l'abbattimento dell'azoto

Filiera a membrane UF e RO

Evaporatore per la gestione dei concentrati



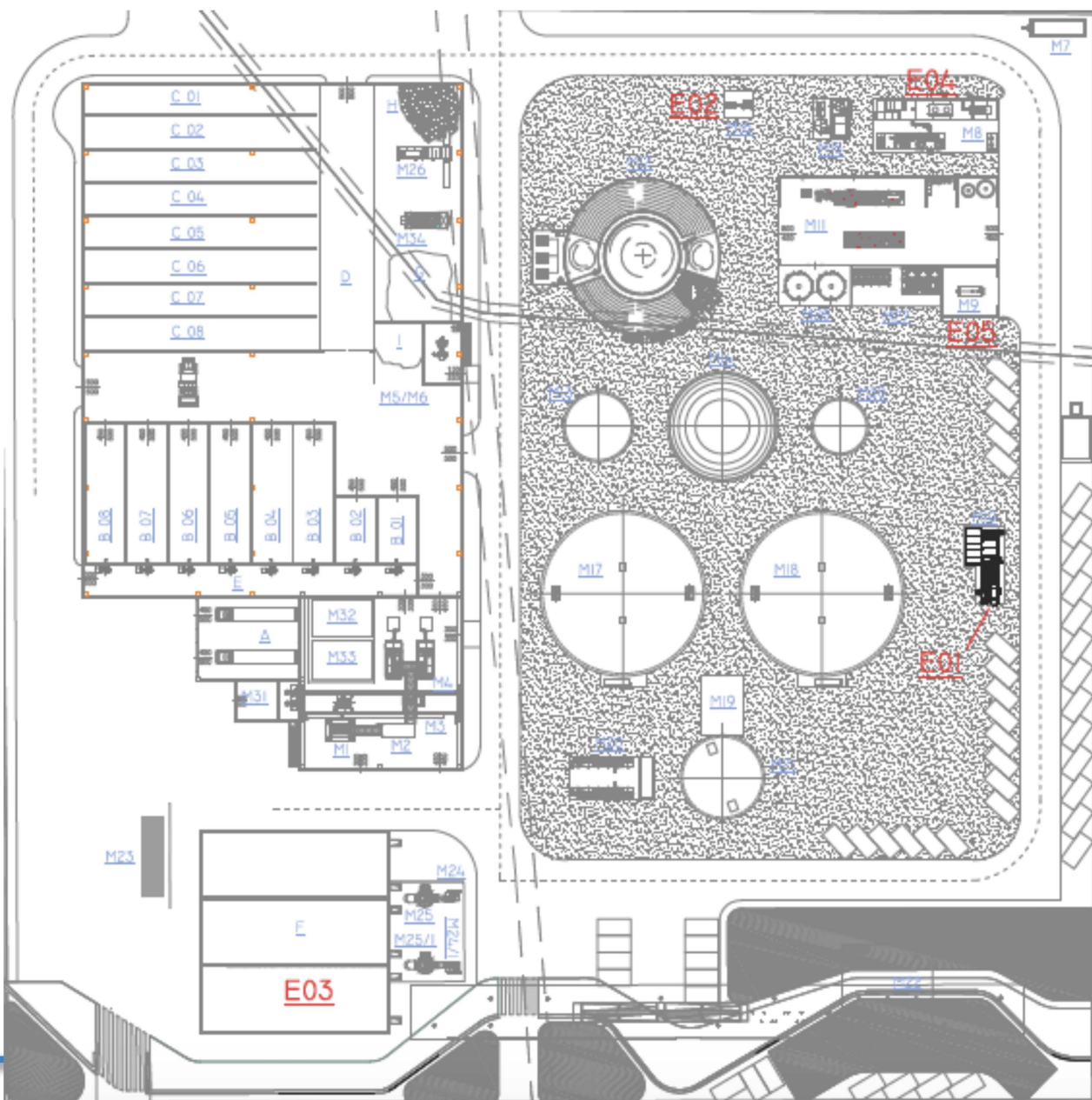
Capannoni di ricezione e pretrattamento della FORSU sono mantenuti in depressione, al fine di evitare emissioni odorigene nell'ambiente circostante.

L'aria esausta aspirata da appositi ventilatori viene convogliata alla fase di trattamento costituita da:

- Torri di umificazione dell'aria
- Biofiltro



GESTIONE AMBIENTALE



E01: COGENERATORE A METANO

E02: TORCIA DI EMERGENZA

E03: BIOFILTRO

E04: OFFGAS (DA UPGRADING)

E05: GENERATORE DI CALORE
DI EMERGENZA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Impianto: CTIP BLU SRL

Data: 14.02.2018

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0.101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. (°C)	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m ³ a 0°C e 0.101 Mpa)	Flusso di massa (kg/h)	Fattore di emissione (kg/t)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abbattimento o misure di mitigazione	Tenore di Ossigeno
E01	Cogeneratore a metano 745 KW _T	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., com da parte I dell'allegato IV alla parte Quinta, comma gg) – gruppi elettrogeni o gruppi elettrogeni di cogenerazione, alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW. Non soggetto a monitoraggio											
E02*	Torcia di emergenza a biogas	700	4	8	800	polveri HF COT CO NO _x (Cl V) HCl (Cl III)	7 1.4 105 350 315 7	0,005 0,00098 0,073 0,245 0,2205 0,005		8,0	0,30	/	3%
E03	Biofiltro – emissioni diffuse L.G. ARTA biofiltri	100.000	24	24	20	NH ₃ (Cl IV) H ₂ S (Cl II) COT UO	5 3,5 35 300	0,5 0,35 3,5 Portata odori 8.333		-	-	/	/
E04**	Offgas	250	24	24	20	NH ₃ (Cl IV) H ₂ S (Cl II) COT	5 3.5 10	0,001 0,000875 0,0025	/	7,50	0,30	/	/
E05	Generatore di calore a metano, di emergenza p 680 KW _T	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., com da parte I dell'allegato IV alla parte Quinta, comma dd) – Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW. Non soggetto a monitoraggio											
		E02* = torcia biogas modellata come da All. 2, Suballegato 1, Voce 2 del DM 5.2.98 - valori decurtati del 30% E04** off gas = i valori sono conformi ai limiti di cui al DLgs 152/06 e s.m.i., allegato I alla parte quinta, parte II, par. 3, classe II e classe IV – valori decurtati del 30%											

QRE in atmosfera aggiornato alle prescrizioni di ARTA Teramo ricevute con nota a mezzo PEC del 14/02/2018 di rilascio di parere favorevole con prescrizioni

CTIP BLU

	UOE / m3	m3/h	m3/g	UOE / g
Biofiltro	300	100.000	2,4E+06	7,2E+08

AMADORI

HP1	UOE / ton	Ton/anno	Ton/g	UOE / g
Lavorazione carcasse	$1 \times 10^9 (*)$	11.000	210	2,1E+11
	UOE / m3		m3/g	UOE / g
Depurazione reflui	$4,1 \times 10^5 (*)$		3.600	1,5E+09
			TOT	2,1E+11

HP2	UOE / ton	Ton/anno	Ton/g	UOE / g
Lavorazione carcasse	$1 \times 10^9 (*)$	11.000	30	3,0E+10
	UOE / m3		m3/g	UOE / g
Depurazione reflui	$4,1 \times 10^5 (*)$		3.600	1,5E+09
			TOT	3,1E+10

(*) Fonte Linee Guida Lombardia

L'impatto odorigeno di Ctip Blu è

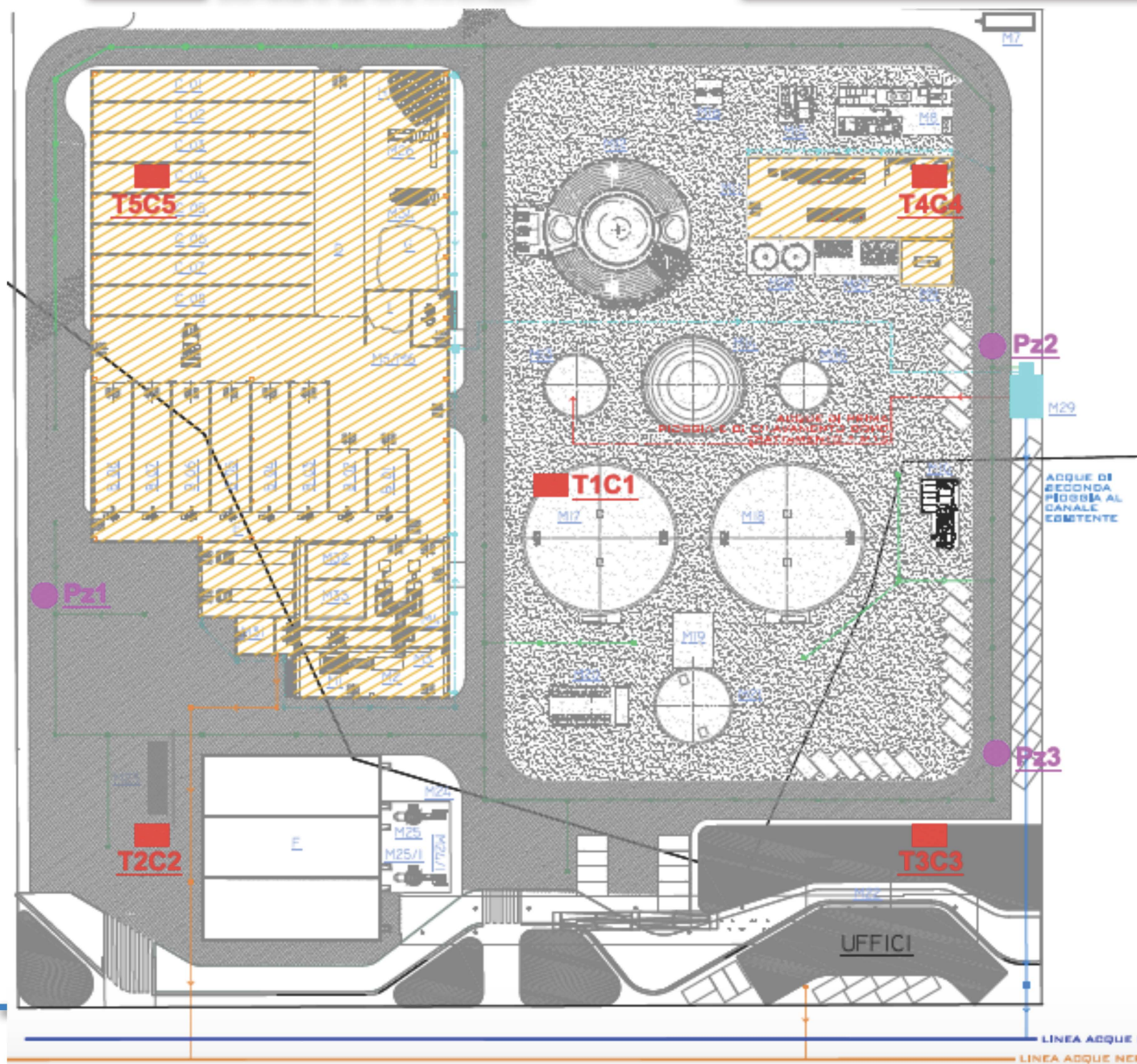
- **0,3 % di Amadori** rispetto all'ipotesi di lavoro 1
- **2,3 % di Amadori** rispetto all'ipotesi di lavoro 2

HP1: Stima teorica su base lavorazione 1 g/settimana x 52 settimane

HP2: Stima teorica su base lavorazione giornaliera in continuo x 365 gg

Fonte dati AIA ALL. COOP soc. coop. arg. documentazione pubblica disponibile online

CIRSU: una volta "bonificato", stima giornaliera impatto odorigeno 300 UOE x portata oraria biofiltro x 24

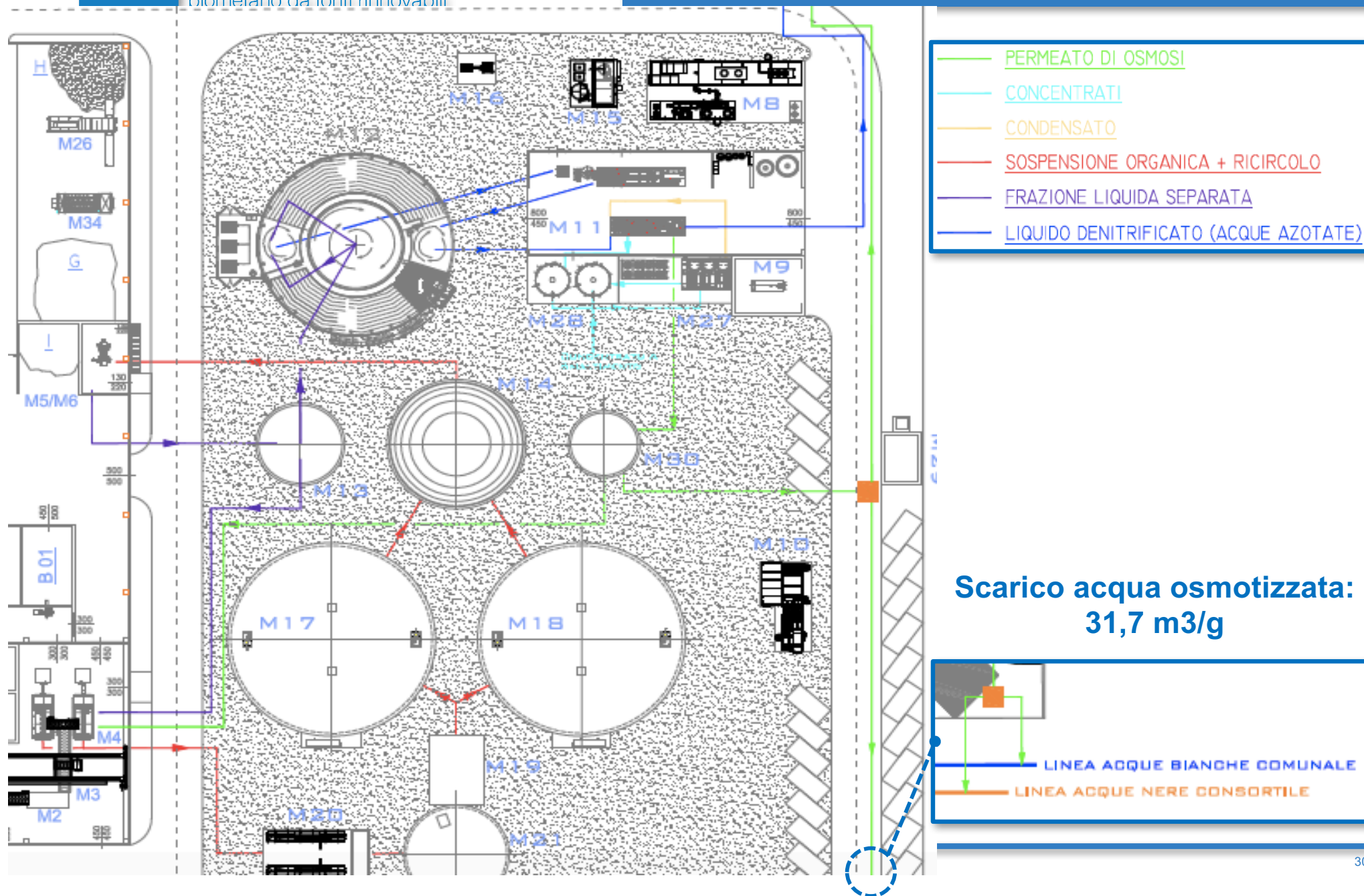


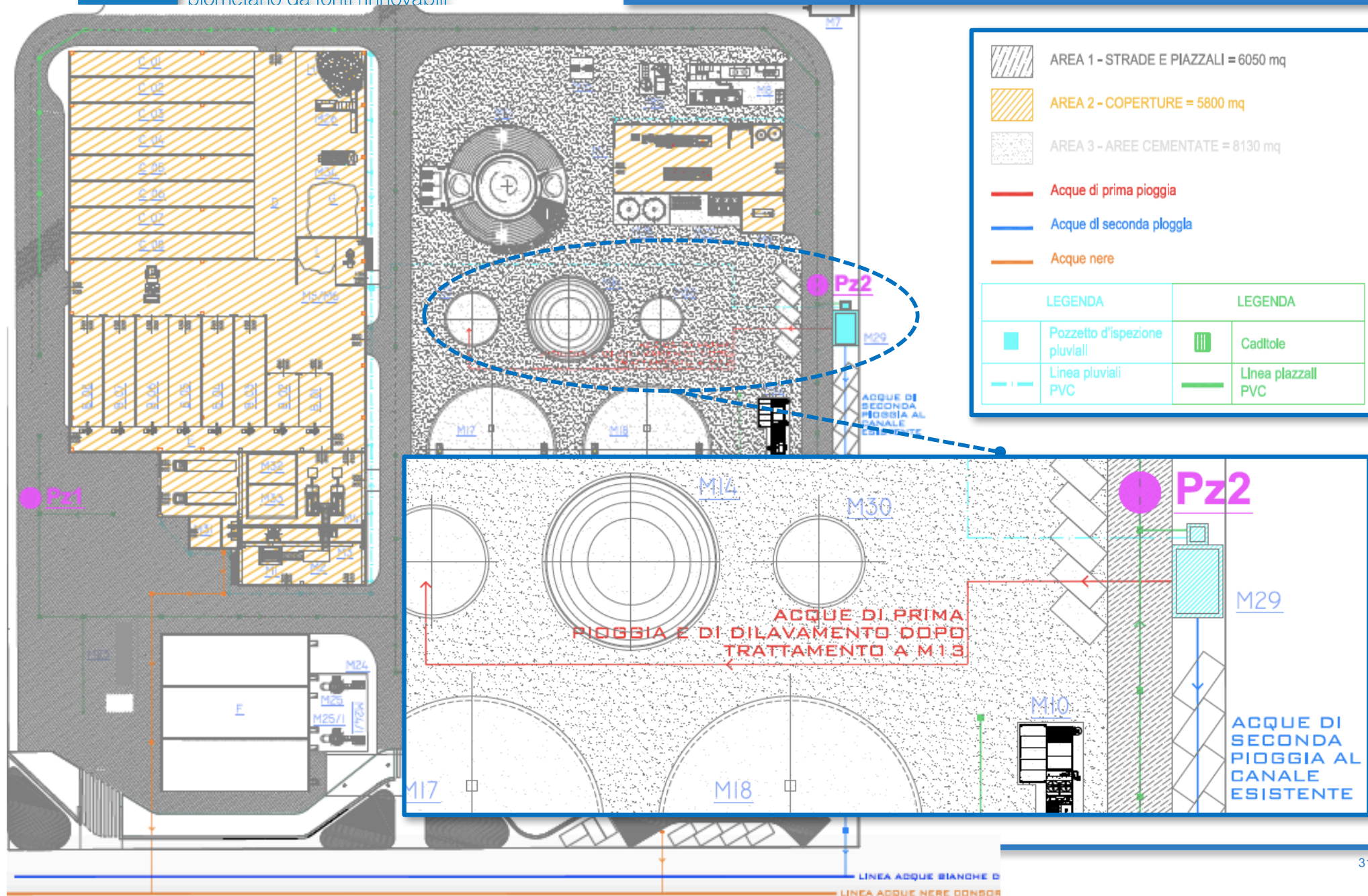
PIEZOMETRI REALIZZATI IL 03 AGO 2017

TRINCEE ESPLORATIVE E CAMPIONAMENTO
TERRENI - REALIZZATE IL 12 MAG 2017

-  AREA 1 - STRADE E PIAZZALI = 6050 mq
-  AREA 2 - COPERTURE = 5800 mq
-  AREA 3 - AREE CEMENTATE = 8130 mq
-  Acque di prima pioggia
-  Acque di seconda pioggia
-  Acque nere

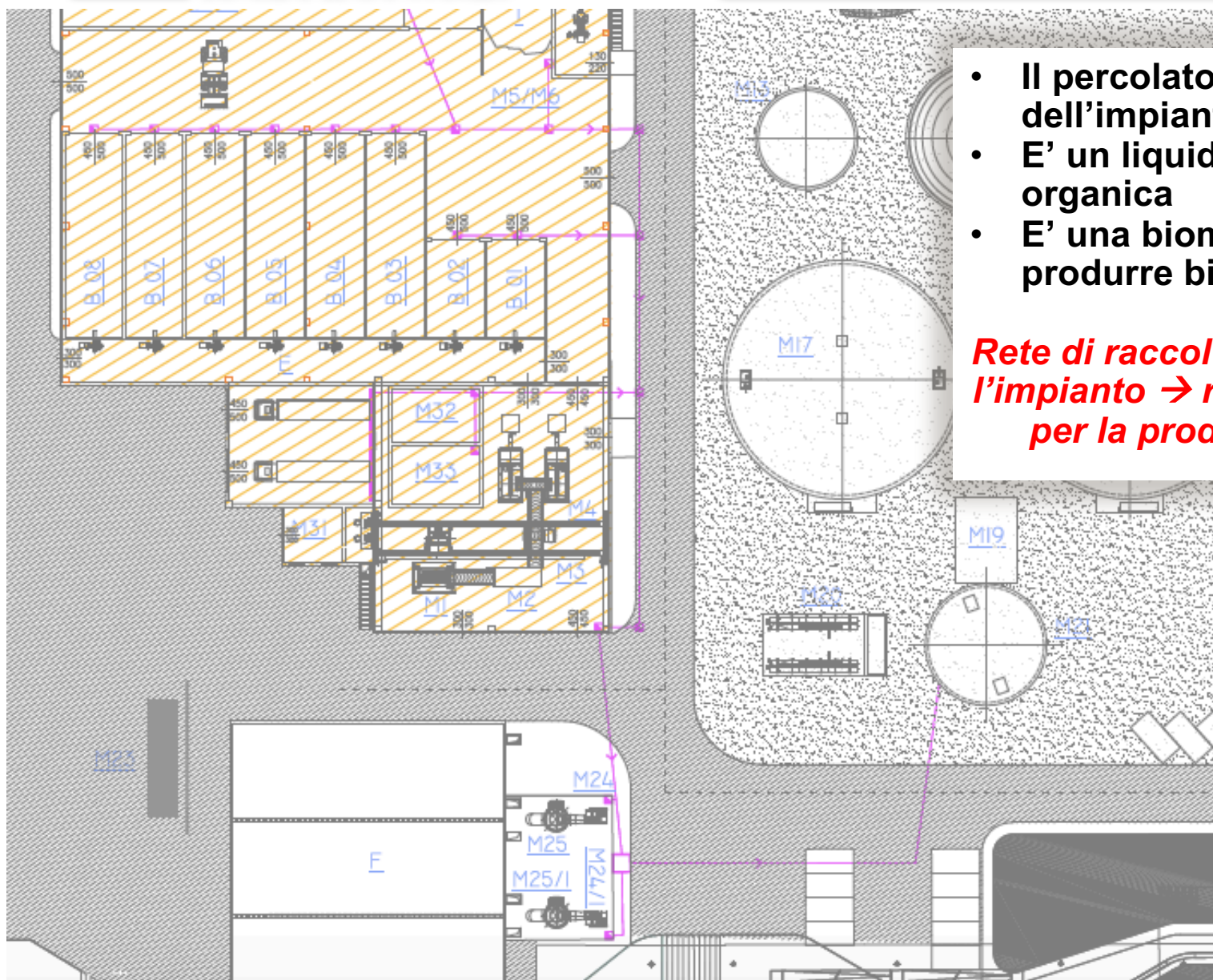
LEGENDA		LEGENDA	
	Pozzetto d'ispezione pluviali		Caditoie
	Linea pluviali PVC		Linea piazzali PVC







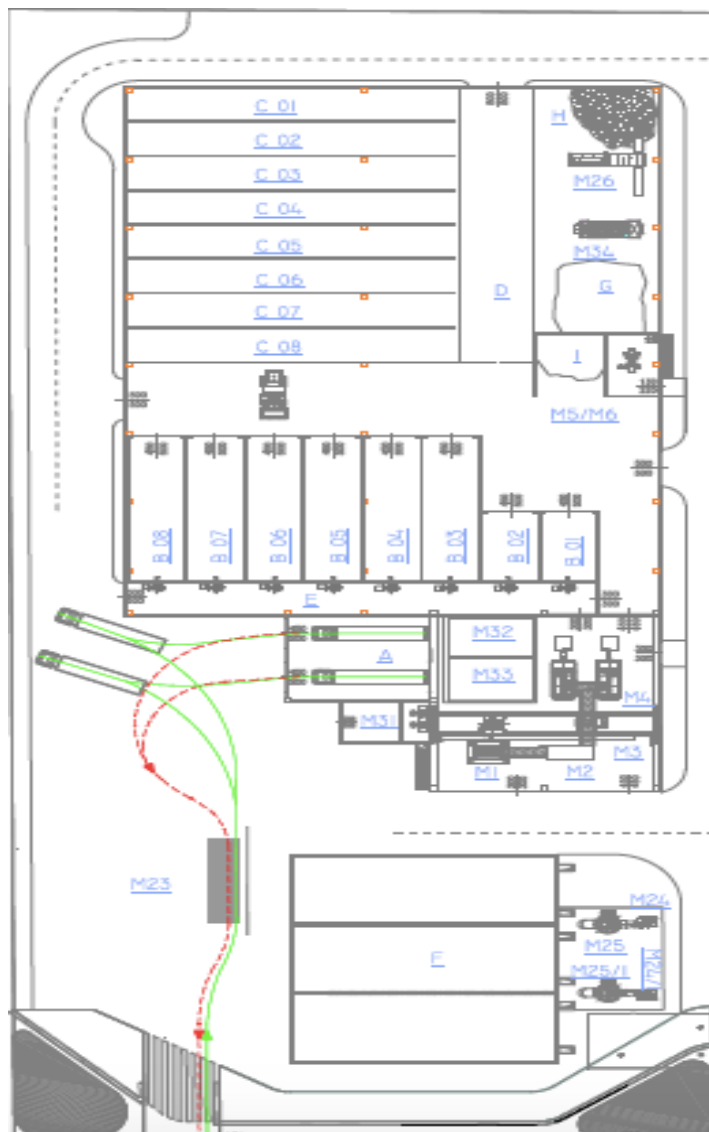
- Il percolato è una risorsa dell'impianto.
- E' un liquido ricco di sostanza organica
- E' una biomassa "ideale" per produrre biometano

Rete di raccolta percolato su tutto l'impianto → rimando a sez. di DA per la produzione di biogas

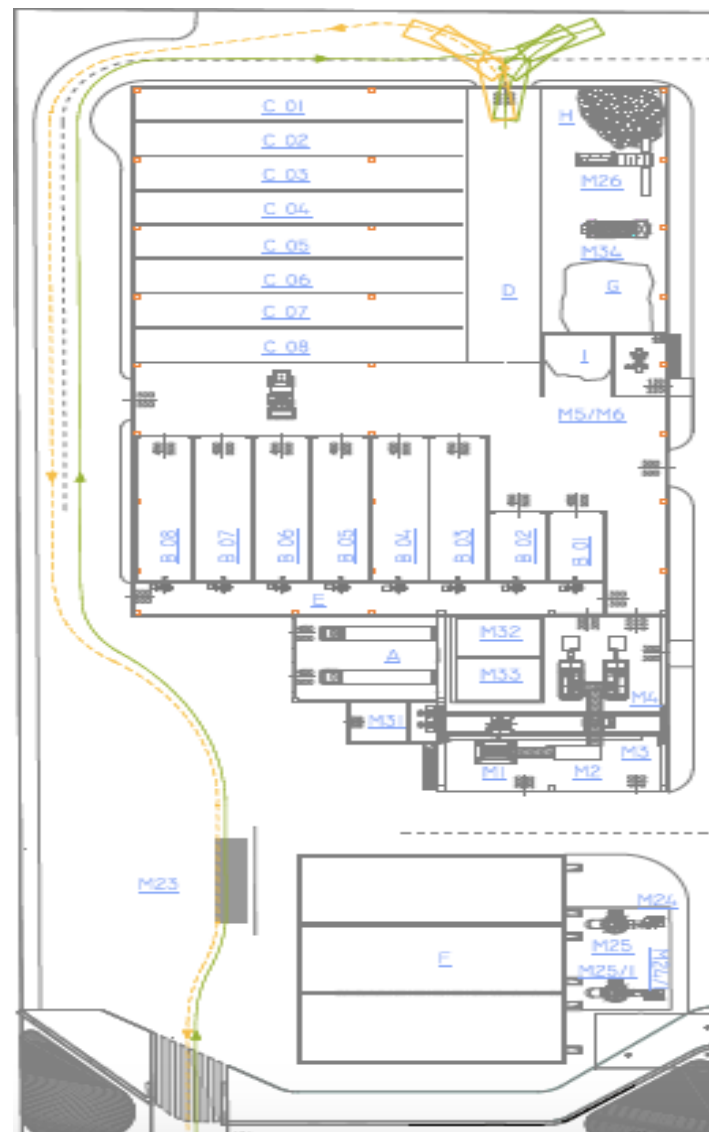


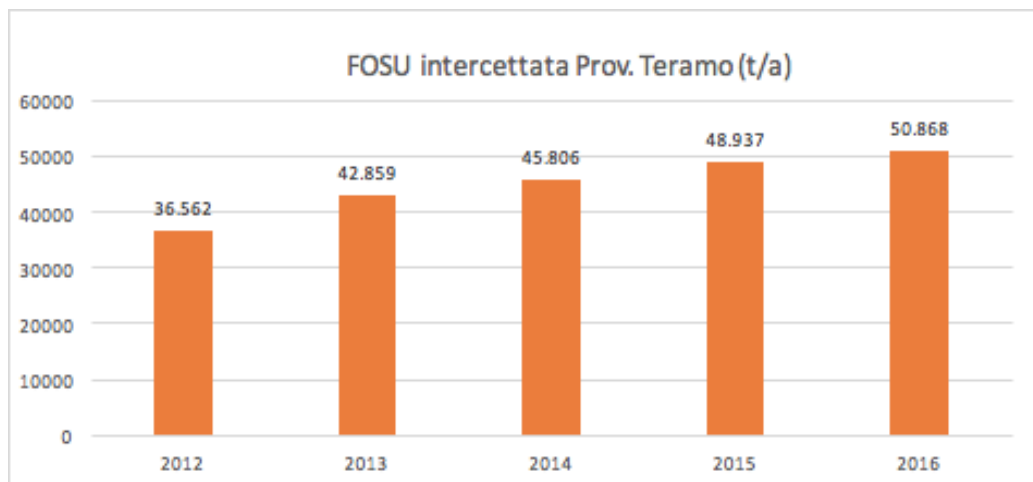
LEGENDA	
	Pozzetto percolato
	Linea percolato PEAD PN16

FORSU



VERDE





Fonte ISPRA 2017

Coerente con fabbisogno Provincia di Teramo

- **51.000 ton/a consuntivo FORSU intercettata al 2016**
- Di cui **~40.000 organico e 11.000 verde**
- **Trend in aumento**

Provincia di Teramo			
RD Frazione	t/anno	% sul tot RD	kg/abxanno
Organico	48.937	54,0%	157,27
ORG FORSU	37.533	41,4%	120,62
ORG Verde	11.404	12,6%	36,65
ORG dei mercati	0	0,0%	0,00
Carta e cartone	14.799	16,3%	47,56
Plastica	2.980	3,3%	9,58
Vetro	10.533	11,6%	33,85
Multimateriale ^a	4.485	4,9%	14,41
Ingombranti ^b	2.276	2,5%	7,32
Legno	3.524	3,9%	11,33
Metalli e alluminio	618	0,7%	1,99
Tessili e abbigliamento	483	0,5%	1,55
Beni durevoli	1.238	1,4%	3,98
Raccolte selettive ^c	34	0,0%	0,11
Altre raccolte ^d	798	0,9%	2,57
Totale RD Teramo	90.706	100%	291,50

Fonte PRGR 2017

Tabella 13.4 - Raccolta differenziata provinciale per frazione merceologica, anno 2016

Frazione merceologica	Quantitativo per provincia				
	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo
	(tonnellate)				
Frazione organica	25.741,9	50.868,1	24.346,4	47.371,4	148.327,9
Carta e cartone	14.534,8	19.139,0	18.196,8	24.459,4	76.329,9
Legno	1.032,2	1.869,6	1.978,5	2.388,2	7.268,5
Metallo	455,3	641,9	420,9	1.402,0	2.920,2
Plastica	4.462,9	4.217,3	2.154,1	5.167,1	16.001,3
RAEE	773,1	1.172,3	691,6	1.507,0	4.144,0
Selettiva	106,5	219,6	91,5	237,3	654,8
Tessili	973,8	603,8	473,4	841,8	2.892,8
Vetro	10.949,0	11.323,4	7.280,8	14.243,2	43.796,3
Ingombranti misti a recupero	2.110,6	2.731,6	2.268,5	3.167,9	10.278,6
Pulizia stradale a recupero		263,2	2.108,2	1.499,6	3.871,1
Rifiuti da C&D	1.190,3	723,5	438,1	878,7	3.230,5
Altro RD	346,7	1.262,4	1.127,5	1.214,2	3.950,8
RD totale	62.677,0	95.035,7	61.576,3	104.377,8	323.666,7
Indifferenziato	71.721,8	56.059,8	89.620,6	60.450,9	277.853,1
Ingombranti a smaltimento	57,8	58,0	181,5	173,6	471,0
Totale RU	134.456,6	151.153,5	151.378,4	165.002,3	601.990,8

Fonte ISPRA 2017

		Ton/anno	Ton/gg	Camion / giorno (*)
BdM Digetione Anaerobica				
IN				
1	FORSU	40.000	128	8,5
10a	Polielettrolita	50	0,2	0,0
OUT				
2	Plastiche e indesiderati	4.400	14	0,9
3	Inerti	2.800	9	0,6
15a	Superconcentrato	1.808	6	0,4
BdM Compostaggio				
IN				
2	Verde	8.000	26	1,7
OUT				
10	Compost	14.176	45	3,0
TOT IN + OUT		71.234	228	15,2

(*) Portata 15 ton/rimorchio

Emissioni convogliate

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI													
Impianto: CTIP BLU SRL		Data: 14.02.2018											
Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0.101 Mpa	Durata emissione (h/gg)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. (°C)	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m ³ a 0°C e 0.101 Mpa9	Flusso di massa (kg/h)	Fattore di emissione (kg/t)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abbattimento o misure di mitigazione	Tenore di Ossigeno
E01	Cogeneratore a metano 745 KW _T	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., com da parte I dell'allegato IV alla parte Quinta, comma gg) – gruppi elettrogeni o gruppi elettrogeni di cogenerazione, alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW. Non soggetto a monitoraggio											
E02*	Torcia di emergenza a biogas	700	4	8	800	polveri HF COT CO NO _x (Cl V) HCl (Cl III)	7 1.4 105 350 315 7	0,005 0,00098 0,073 0,245 0,2205 0,005		8,0	0,30	/	3%
E03	Biofiltro – emissioni diffuse L.G. ARTA biofiltri	100.000	24	24	20	NH ₃ (Cl IV) H ₂ S (Cl II) COT UO	5 3,5 35 300	0,5 0,35 3,5 Portata odori 8.333		-	-	/	/
E04**	Offgas	250	24	24	20	NH ₃ (Cl IV) H ₂ S (Cl II) COT	5 3.5 10	0,001 0,000875 0,0025	/	7,50	0,30	/	/
E05	Generatore di calore a metano, di emergenza p 680 KW _T	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., com da parte I dell'allegato IV alla parte Quinta, comma dd) – Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW. Non soggetto a monitoraggio											
		E02* = torcia biogas modellata come da All. 2, Suballegato 1, Voce 2 del DM 5.2.98 - valori decurtati del 30% E04** off gas = i valori sono conformi ai limiti di cui al DLgs 152/06 e s.m.i., allegato I alla parte quinta, parte II, par. 3, classe II e classe IV – valori decurtati del 30%											



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso

Pubblico e della Difesa Civile

COMANDO PROVINCIALE TERAMO

Ufficio Prevenzione

Via Diaz n. 3

64100 TERAMO

Tel. 0861/32341 Fax 0861/3234234

e-mail: comando.teramo@vigilfuoco.it



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-TE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0012155 del 16/11/2017

Alla Ditta "CTIP BLU S.r.l."

Via Montenapoleone n. 8

20121 MILANO

Al Comune di MOSCIANO SANT'ANGELO

OGGETTO: Ditta "CTIP BLU S.r.l." – Impianto produzione biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili, da realizzare nel Comune di Mosciano Sant'Angelo – VALUTAZIONE DEL PROGETTO - Prat. n. 5746.

Attività n. 1.1.C, 2.2.C, 49.3.C, 70.2.C, 74.2.B dell'allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151.

Sono presenti anche le seguenti attività, comprese nell'elenco di cui all'allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151 : 12.1.A, 6.1.A.

Con riferimento all'istanza presentata da codesta Ditta intesa ad ottenere la **VALUTAZIONE DEL PROGETTO** per i lavori relativi alle attività indicate in oggetto dell'allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151 (*G.U. n.122 del 22.9.2011*), questo Comando esaminata la documentazione tecnico progettuale prodotta esprime, per quanto di propria competenza, **PARERE FAVOREVOLE** alle seguenti condizioni:

1. anche per quanto non esplicitamente rilevabile dagli elaborati grafici e dalla relazione tecnica sia rispettata la normativa ed i criteri tecnici di prevenzione incendi;
2. vengano rispettate le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza di cui al Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendi.

Al termine dei lavori e **PRIMA DI DARE INIZIO ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ**, ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151 (*G.U. n.122 del 22.9.2011*), il legale rappresentante dell'attività è tenuto a presentare a questo Comando:

- a) **SEGNALAZIONE CERTIFICATIVA DI INIZIO ATTIVITA' AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO** mediante l'allegato modello **PIN 2 – 2014 SCIA** in duplice copia;
- b) **ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO** mediante l'allegato modello **PIN 2.1 – 2014 ASSEVERAZIONE**, attestante la conformità dell'attività ai requisiti di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio;
- c) attestazione di versamento di Euro _____ sul c/c postale n. 145649 effettuato a favore della **TESORERIA PROVINCIALE DI STATO – SEZIONE DI TERAMO – SERVIZI A PAGAMENTO RESI DAI VV.F.**, ai sensi dell'art.23 del d.lgs 139/06;
- d) Certificazioni di elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco, con esclusione delle porte e degli altri elementi di chiusura (redatte su modello **PIN 2.2 – 2012 CERT.REI**);
- e) Dichiarazioni inerenti i prodotti classificati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte (redatte su modello **PIN 2.3 – 2014 DICH. PROD.**);
- f) Dichiarazioni/certificazioni relative agli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, ovvero:

- Dichiarazioni di conformità/rispondenza redatte sul modello di cui al D.M. 37/08 e s.m.i.;
- Dichiarazioni di corretta installazione e funzionamento redatte sul modello **PIN 2.4 - 2012 DICH. IMP.**;
- Certificazioni di rispondenza e funzionalità redatte sul modello **PIN 2.5 - 2014 CERT. IMP.**;

relativamente ai seguenti impianti:

- ☐ produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e di utilizzazione dell'**ENERGIA ELETTRICA**;
 - ☐ protezione contro le **SCARICHE ATMOSFERICHE**;
 - ☐ deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di **GAS ANCHE IN FORMA LIQUIDA, COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI**;
 - ☐ deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di **SOLIDI E LIQUIDI COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI**;
 - ☐ **RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE** comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di **VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI**;
 - ☐ **ESTINZIONE O CONTROLLO** incendi/esplosioni di tipo automatico e manuale;
 - ☐ **CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE**;
 - ☐ **RIVELAZIONE** di fumo, calore, gas e incendio e **SEGNALAZIONE ALLARME**;
- g) certificati di omologazione e dichiarazione di conformità degli estintori;
- h) copia degli attestati di partecipazione a specifico corso antincendio dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- i) Dichiarazione sostanze, impianti e mezzi di estinzione, redatta su modello allegato **DICH.CPI.**

N.B. All'atto della presentazione della SCIA, la documentazione da allegare deve riguardare la totalità delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, anche quella relativa alle attività di categoria A eventualmente presenti. In particolare, per queste ultime, dovrà essere allegata la documentazione progettuale (Relazione tecnica ed elaborati grafici) non oggetto di valutazione nel presente procedimento.

Si informa che l'ufficio Prevenzione Incendi di questo Comando è aperto al pubblico per informazioni tecnico - amministrative nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Direttore ~~Vicedirigente~~
(Dott. Ing. Giovita DI BLASIO)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Romeo PANZONE)



COMUNE DI MOSCIANO S. ANGELO

- Provincia di Teramo -

Codice Fiscale n° 82000070670

Partita I.V.A. n° 00252130679

☎ 08580631238

Fax 085 80631235

PEC: comune.mosciano.te@legalmail.it E-MAIL: urbanistica@comune.mosciano.te.it

AREA TECNICA - URBANISTICA

Prot. n. 3397

Addì 15/02/2018

OGGETTO: Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006). Ditta CTIP BLU Srl - Realizzazione di impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per la produzione di compost e riutilizzo delle acque. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (VIA). Codice Pratica 17/0216725. Conferenza di Servizi - PARERE.

Spett.le **REGIONE ABRUZZO**
Dipartimento Opere Pubbliche Governo del Territorio
e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila (AQ)

Al Sig. **Sindaco**
Sede

Il Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE), in persona del sottoscritto Geom. Claudio Di Pietrantonio in qualità di Responsabile dell'Area Tecnica - Urbanistica, giusta nomina sindacale prot. 14.551 del 15/07/2017, in relazione alla Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto, invitato alla Conferenza di Servizio simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90 con nota regionale prot. 0007811/17 dell'11/01/2018, **esprime il proprio PARERE CONTRARIO** per le motivazioni e considerazioni già riportate nelle osservazioni e deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 29/12/2017, rimesse con la nota comunale prot. n. 21.193 del 30/12/2017, che qui si intendono richiamate e riportate per farne parte integrante e sostanziale e che attengono:

1. alla conformità urbanistica;
2. all'uso irriguo del Bio digestato liquido;
3. allo Studio di Impatto Ambientale;
4. alla compatibilità con il vigente PRGR;
5. alla collocazione-ubicazione del sito in relazione al circondario del costruito esistente, infrastrutturale e dell'incidenza sul programma di sviluppo dell'area d'influenza;
6. al dimensionamento dell'impianto in relazione al fabbisogno provinciale e regionale;
7. alla carenza di misure di tutela a garanzia della salute pubblica e per eventuali danni ambientali in relazione ai principi di "precauzione" e "prevenzione".

Il Comune si riserva, peraltro, a motivazione ulteriore del proprio parere contrario, di produrre argomentazioni avverso le controdeduzioni della Ditta CTIP BLU Srl operate con il documento di risposta alle osservazioni pervenute al termine della fase di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs 152/06, recentemente pubblicato sul portale SRA - Regione Abruzzo (indirizzo <http://sra.regione.abruzzo.it>), **formalizzandole in un prossima seduta di conferenza di cui pertanto si richiede la convocazione.**

Si riportano di seguito le principali motivazioni di diniego all'intervento proposto di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale 57/2017, talune integrate con ulteriori argomentazioni / motivazioni e/o considerazioni:

1. Sotto l'aspetto della conformità urbanistica:

L'impianto è da ubicarsi in area sita in Mosciano Stazione, area zonizzata dal vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) quale Zona D: Insediamenti produttivi, sottozona D3: Industria. Per la sottozona "D3: Industria" le Norme Tecniche (N.T.A.) del P.R.G., all'art. 36 consentono, tra le altre destinazioni, la destinazione d'uso di: U3.6 - Attività industriale manifatturiera, magazzini e punti di stoccaggio per la grande distribuzione delle merci.

Gli usi previsti dalle N.T.A. nelle varie zone urbanistiche di P.R.G. sono esplicitati dall'art. n. 7 delle N.T.A. che per il sopra citato uso U3.6 - Attività industriale manifatturiera, magazzini e punti di stoccaggio per la grande distribuzione delle merci riporta: "**U3.6 - Attività industriale manifatturiera**

Comprende le attività di produzione industriale manifatturiera di beni classificata come tale dall'ISTAT e non riconducibili alle categorie artigianali. Sono compresi tutti gli spazi funzionali allo svolgimento di tali attività, delle connesse attività di organizzazione e gestione dei fattori produttivi e del prodotto, del commercio ed esportazione dei prodotti, della ricerca e sviluppo, servizi per il personale e residenza per gli addetti.

Sono ammesse le seguenti attività con riferimento alla classificazione delle attività economiche dell'ISTAT: Industria della lavorazione di materiali non metalliferi con l'esclusione dell'amianto; industrie chimiche; industrie meccaniche, industrie della costruzione, installazione di impianti e riparazione di materiale elettronico; industrie alimentari di base; industrie tessile; industrie delle pelli e del cuoio; industrie delle calzature, abbigliamento ed articoli per la casa; industrie del legno e del mobile in legno; industria della carta, della stampa ed editori; industria della gomma e materie plastiche; produzione di oreficeria e bigiotteria, costruzione di strumenti musicali ed accessori; di giochi, giocattoli ed articoli sportivi; di costruzione ed installazione di impianti per l'edilizia; sono compresi gli eventuali locali di esposizione, l'attività di vendita diretta al minuto di prodotti della produzione, gli spacci aziendali."

La Società "CTIP BLU Srl", in merito alla compatibilità dell'attività alle N.T.A. del P.R.G. e in particolare agli artt. 7 e 36, nota integrativa e di riscontro ai chiarimenti richiesti dal Responsabile dell'Area Tecnica - Urbanistica, prot. n. 20.215 del 29/09/2017, nota datata 19/10/2017, assunta a mezzo PEC al protocollo generale dell'Ente in pari data al n. 21.868, precisa che: " omissis ... Il DM 10/10/2014 (Aggiornamento delle condizioni, dei criteri e delle modalità di attuazione dell'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti compresi quelli avanzati) definisce inoltre il biometano prodotto dalla FORSU un *biocarburante avanzato*, cioè un biocombustibile di seconda generazione ambientalmente maggiormente sostenibile rispetto ai biocarburanti, già per loro natura rinnovabili rispetto ai combustibili di origine fossile.

La produzione di biocarburanti è classificata, secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2007, come attività manifatturiera / fabbricazione di prodotti chimici con codice ATECO 20.59.90 (fabbricazione di biocarburanti) e in quanto compatibile con l'uso U3.6 di cui agli artt. 7 e 36 delle N.T.A. di P.R.G.

Si riporta di seguito lo stralcio della classificazione ATECO 2007 e il certificato di attribuzione del suddetto codice da parte dell'Agenzia delle Entrate.

... omissis..."

Il progetto ad oggi depositato prevede la realizzazione di tre impianti: un digestore anaerobico per la produzione di metano da frazioni organiche dell'industria agroalimentare e dalla frazione organica della raccolta differenziata degli RSU (FORSU), una sezione di compostaggio per trattamento del digestato solido ed un depuratore per il trattamento della frazione liquida del digestato.

L'inquadramento dell'attività di cui al punto che precede, operata da parte della Soc. CTIP BLU srl nel progettato impianto in questione, di fatto non risulta coincidente con una sola attività individuata univocamente dal codice ATECO 20.59.90 (fabbricazione di biocarburanti), ma risultano svolte anche altre attività e quindi si ha un'attività principale e un'attività secondaria.

Per inquadrare correttamente le attività economiche è necessario attribuire i relativi codici ATECO.

Per inquadrare in maniera esaustiva l'attività dell'impianto di produzione di Biometano, al completo delle attività di digestione aerobica e di compostaggio, occorre considerare un indice ATECO secondario quale il 38.21.09 (Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi) che annovera: smaltimento e trattamento che precede lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi solidi o non solidi; gestione di discariche per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi; smaltimento dei rifiuti non pericolosi tramite combustione o incenerimento o altri metodi, con o senza la risultante di produzione di elettricità o vapore, combustibili sostitutivi, biogas, ceneri o altri sottoprodotti destinati ad ulteriore uso eccetera.

Tale inquadramento trova fondamento dalla classificazione ATECO dichiarata presso la camera di commercio ove è iscritta l'azienda CTIP BLU Srl, da cui si evince che l'impresa oltre alla classificazione ATECO 20.59.90, prevalente, è classificata anche con indice ATECO secondario 38.21.09 - Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi.

Indipendentemente dal tipo di attività, principale o secondaria, si deve constatare che l'attività è riconducibile ad un uso non ricompreso nelle destinazioni d'uso ammesse dalla N.T.A. del P.R.G. per la sottozona urbanistica "D3 - Industria", atteso che nella zona non è in alcun modo previsto ed autorizzabile lo svolgimento di attività quali quelle classificate con indice ATECO 38.21.09 - Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi.

Pertanto l'intervento proposto non è conforme al vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.), Zona D: Insediamenti produttivi, sottozona D3: Industria.

L'insediamento di un'attività i cui usi non sono contemplati dalle N.T.A. del P.R.G. per una data zona urbanistica, come nel caso di specie, richiede una Variante allo strumento urbanistico secondo le procedure volute dalla normativa di settore, regionale e nazionale, fino alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), procedura alla quale il P.R.G. vigente non è stato sottoposto in quanto di stesura precedente all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06, nonché delle norme di cui al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - P.S.D.A. e in particolare art. 22 delle N.T.A., trattandosi di zona sottoposta a vincolo di pericolosità idraulica moderata.

Si rileva, inoltre, che dalle verifiche effettuate, la distanza dell'impianto dal centro abitato, così come delimitato dalla Delibera di Giunta Comunale n. 30/2017 ai sensi del Codice della strada, è inferiore a 500 m e, pertanto, non compatibile con i criteri di localizzazione prescritti dal PRGR 2017 della Regione Abruzzo"

Per l'argomentazione puntuale si rinvia alla relazione al firma dell'Arch. Giustino VALLESE già allegata alla deliberazione di C.C. 57/2017, quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1) ;

2. Uso irriguo del Bio digestato liquido:

1)

- o Mancanza di verifica circa la possibilità per la parte liquida del digestato, anche se soggetto a disinfezione con acido peracetico, di poter essere utilizzata per uso irriguo in Agricoltura secondo il Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 Febbraio 2016;
- o Considerando la medesima ipotesi della società proponente, con utilizzo della parte liquida per usi irrigui, non risultano approfonditi gli aspetti tecnici legati all'impatto a lungo termine dell'utilizzo di acque azotate sul sistema irriguo, essendo gli stessi impianti di proprietà pubblica; nonché sul sistema delle acque sotterranee stante la direttiva nitrati,

considerando che la piana alluvionale del Tordino, acquifero alluvionale, è classificata dalla DGR 332 del 21.03.2005, come potenzialmente Vulnerabile da Nitrati;

- o La proposta è carente della valutazione sulla sostenibilità economica del sistema, mediante piano economico e finanziario, relativa all'ipotesi di solo scarico al corpo idrico o fognatura, quindi con ricorso al trattamento di osmosi inversa per l'intera frazione di acqua di processo;
- o Dagli allegati tecnici emerge che (cfr. pag. 73 dell'allegato A allo Studio di Impatto Ambientale - Relazione Tecnica) il trattamento fisico avanzato a osmosi inversa ha un costo energetico di 5-7 kWh/m³ per la sola osmosi oltre all'aumento di costi di manutenzione indotti dal maggior carico sull'impianto ad osmosi inversa per tutti e 12 i mesi dell'anno, e successivo trattamento del concentrato dell'osmosi, anziché per 5 mesi come da previsione progettuale, in considerazione della mancanza di accordo con il Consorzio di Bonifica Nord;
- o Risulta carente lo studio dell'impatto odorigeno in quanto manca la valutazione di tutte le altre sorgenti con emissioni odorogene. Lo studio è stato redatto tenendo in conto la situazione di sovrapposizione di altre attività con emissioni individuate nel digestore della ditta AMADORI. Va, però, notato che nella zona insistono tanti altri impianti con impatto odorigeno, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'impianto di trattamento rifiuti dell'ex CIRSU, la ditta di ADRIAOLI che svolge attività di sansificio, attività che sono attualmente in fase di fermo o in ripartenza e che dovrebbero essere considerati nello studio al fine di valutare correttamente l'effetto cumulo e caratterizzare in maniera più specifica la sorgente AMADORI.

Per l'argomentazione puntuale si rinvia alla relazione a firma dell'Ing. Giuseppe DI GIANNANDREA già allegata alla deliberazione di C.C. 57/2017 quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2)

Inoltre:

- A) Nel caso di assetto dell'impianto definito con invio delle acque azotate (digestato liquido) in uscita dal biodigestore all'utilizzo irriguo mediante miscelazione con l'adduttore Vomano Tordino del Consorzio di Bonifica Nord, si ritiene che: **a)** la soluzione non appare conforme alla Direttiva Acque 200/60/CE, in quanto la legislazione europea prevede la misurazione dei limiti di immissione senza tenere conto di eventuali diluizioni successive. (cfr. art. 1 comma 40 della direttiva); **b)** dato che la condotta del Consorzio di Bonifica Nord esercisce in pressione, ipoteticamente con pressione fra 5-10 bar, il progetto non può non esplicitare le modalità di innesto del sistema di sversamento del biodigestato liquido nelle tubazioni del Consorzio di Bonifica Nord. Va pertanto progettata l'opera da realizzare al fine di consentirne la valutazione di impatto.
- B) Nel caso di massimizzazione dei ricircoli e invio a scarico in corpo idrico superficiale o in fognatura di 13000 tonn/anno e, come asserito nel progetto, rispetto mediante osmosi inversa e disinfezione con acido peracetico dei limiti di emissione della Tabella 3 dell'Allegato V del D.Lgs 152/2006, sono prospettate tre opzioni di scarico:
 - messe a disposizione del Consorzio di Bonifica Nord come acque industriali (13.000 tonn/anno o quota parte);
 - scaricate nella condotta acque bianche, gestita dal Comune (13.000 tonn/anno o quota parte);
 - scaricate in fognatura Ruzzo reti (13.000 tonn/anno o quota parte).

Si evidenzia:

- La Tabella 3 dell'Allegato 5 in particolare sulle temperature stabilisce limiti differenti se il ricettore è un corpo idrico superficiale o un canale artificiale. Infatti alla nota (1) della tabella recita: *1. Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3°C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30°C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3°C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35°C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35°C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3°C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.*
- Nella tipologia di scarico in condotta acque bianche, in considerazione delle ridotte distanze, il ricettore è costituito sia dal vicino fiume Tordino che dal canale di scarico del Consorzio di Bonifica Nord, mediante il quale gli scarichi si immettono nel fiume Tordino.

Orbene non è chiaro dal progetto se l'asserito rispetto della tabella sia per lo scarico in corpo idrico superficiale, o per lo scarico in fognatura. O per entrambi. Detta specificazione è particolarmente rilevante con riguardo alla differente temperatura che il corpo idrico ricevente deve mantenere in esito allo scarico: dallo skill di progetto si potrebbe dedurre al più che il digestato liquido, dopo la sezione di osmosi, sia ad una temperatura di 35 °C., ma difetta qualsiasi considerazione sulla variazione di temperatura dei corpi idrici riceventi.

- 2) La valutazione dell'impatto odorigeno di progetto non tiene conto di importanti sorgenti presenti nella zona oltre alla caratterizzazione dell'importante sorgente del digestore della ditta Amadori caratterizzato in maniera troppo semplicistica.

Le suddette criticità e mancanze, portano ad esprimere parere negativo al progetto così come presentato, al fine della tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

2)

Le acque del processo di lavorazione indicate nel progetto per la produzione di biometano della Ctip Blu srl, presentano molti aspetti da chiarire: liquidare tali acque solamente come ricche di azoto (sotto quale forma) è molto riduttivo, lasciando molte perplessità su altre sostanze che possono essere presenti. Mancano i riferimenti sul Chemical Oxygen Demand (COD) e sul Biochemical Oxygen Demand (BOD) e sul Total Organic Carbon (TOC), sulle acque che si vogliono immettere nel sistema di irrigazione. Tali parametri sono importanti per determinare il carico di sostanze organiche (inquinanti) delle acque derivanti dall'attività di processo.

Il comprensorio di riferimento che utilizzerebbe tali acque è caratterizzato da falde acquifere superficiali a ridosso del fiume Tordino, da torrenti e canali portanti acque durante il periodo estivo. L'uso a scopo irriguo di acque con potenziali sostanze inquinanti potrebbe inquinare la falda acquifera o i corsi di acque superficiali. Coltivazioni destinate a consumo animale, ortaggi freschi (cicoria, insalata, pomodori, peperoni, spinaci, ecc) destinati a consumo umano, rendono necessario l'utilizzo di acque a più basso impatto ambientale possibile;

Per l'argomentazione puntuale si rinvia alla relazione al firma del Dr. Agronomo Remo DI GIULIANTONIO già allegata alla deliberazione di C.C. 57/2017, quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 3)

Inoltre:

- a) si sottolinea ed evidenzia che la Regione Abruzzo con i suoi P.S.R., ed in maniera specifica nella misura 10.1.1, tende a sensibilizzare gli operatori del settore ad essere fortemente controllori degli apporti azotati sui loro terreni;
- b) si rievdenzia e ripropone la massima attenzione sui "silossani" che interessano la produzione del biogas, problematica che non viene trattata nella documentazione di progetto;
- c) assenza di considerazioni sul COD (Chemical Oxygen Demand), sul BOD5 (Biochemical Oxygen Demand) e sul TOC (Total Organic Carbon) del digestato liquido che si vuol immettere nell'acquedotto di irrigazione. Questi fattori permettono di definire il carico di inquinamento biologico dei liquidi derivate dall'impianto. Nell'impattare con il terreno queste acque a forte richiesta di ossigeno penalizzano la flora batterica aerobica a vantaggio di quella anaerobica con conseguenti sviluppo di cattivi odori;

Per le immissioni delle acque bianche nella fognatura comunale si allega il parere reso dal Responsabile del Servizio LL.PP. prot. n. 3231 del 13/02/2018.

C) Relativamente allo Studio di Impatto Ambientale:

Il progetto è complesso in quanto prevede la realizzazione di tre impianti: un digestore anaerobico per la produzione di metano da rifiuti organici dell'industria agroalimentare e dalla FORSU, una sezione di compostaggio per trattamento del digestato solido ed un depuratore per il trattamento della frazione liquida del digestato.

L'impianto è sovradimensionamento e la richiesta dei quantitativi di rifiuti da trattare è elevata rispetto ai quantitativi prodotti in zona e considerando la presenza di altri impianti che offrono già soluzioni per tali tipologie di rifiuti.

È particolarmente infelice la scelta della locazione del progetto. Data la tipologia prevalente delle abitazioni presenti sul territorio, costituite prevalentemente da case singole con giardino, per la gestione della FORSU, il Comune di Mosciano Sant'Angelo ha avviato da diversi anni e continua ad incentivare tutt'oggi la diffusione dei compostatori domestici.

Il progetto presentato lascia intravedere la possibilità di rinunciare alla realizzazione di alcune componenti e non sono ben valutati i possibili impatti derivanti dall'utilizzo delle possibili alternative paventate.

Gli impianti avranno sul territorio un forte impatto olfattivo che si andrà ad aggiungere ad una situazione già particolarmente compromessa in tal senso.

Lo S.I.A. prodotto presenta forti criticità per l'impossibilità di valutare oggettivamente il corretto dimensionamento dei sistemi di abbattimento degli inquinanti prodotti, le rese dei sistemi adottati e gli impatti complessivi in quanto non vi è alcuna caratterizzazione dei rifiuti in ingresso e ci sono forti perplessità su alcune tipologie di rifiuti che si intendono trattare.

Dal punto di vista tecnico il progetto presenta quattro grosse criticità: la gestione della frazione liquida del digestato, l'impatto odorigeno, le emissioni in atmosfera e la produzione dell'idrogeno solforato. Questi aspetti ambientali significativi sono stati riconosciuti ed indicati come tali anche dalla società proponente, ma lo Studio di Impatto Ambientale presentato non è in grado di garantire quanto richiesto dalla normativa, ossia che *"siano prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando segnatamente le migliori tecniche disponibili"*.

Dalla valutazione complessiva dello S.I.A. emerge che il "core business" della proposta progettuale non è la realizzazione di un sistema integrato finalizzato alla corretta

gestione della frazione organica derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ma la produzione di metano, che è il prodotto da vendere.

E' fuor di dubbio che la valorizzazione dei rifiuti per la produzione di energie è un valore economico strategico per l'economia nazionale, tanto da essere sostenuta con aiuti economici dall'Unione Europea: ma proprio nella strategia di sviluppo comunitaria, è centrale il principio che le procedure di valorizzazione di rifiuti debbano avvenire nel rigoroso rispetto dell'ambiente e dei contesti socio / economici esistenti. Non può certo ritenersi ammissibile lo sviluppo della c.d. "economia circolare" a danno di valori costituzionali come l'ambiente, la salute e il paesaggio.

Emerge con sufficiente chiarezza dall'impostazione della proposta progettuale, il tentativo di voler delegare ad altri, l'onere dei problemi ambientali: infatti, la risorsa ritraibile dai rifiuti, grazie agli incentivi, va ai privati mentre i problemi restano a carico degli enti pubblici o impianti di piano pubblico, precisamente il digestato al CIRSU Spa e le acque azotate al Consorzio di Bonifica Nord.

Questa ipotesi funzionale all'iniziativa privata, non può essere accettata da una collettività che, invece, ha l'interesse opposto, ossia che il territorio si doti di tutto il sistema impiantistico necessario e sufficiente, anche dal punto di vista economico, alla corretta e completa gestione dei rifiuti ma nel rispetto della salute e dell'ambiente, ossia ad un sistema integrato funzionale e sostenibile. La logica proposta risulta ancora più indigesta ed inaccettabile da un territorio come quello della provincia di Teramo che, purtroppo, conosce bene ed ancora sta pagando gli effetti di una cattiva gestione dei rifiuti.

Per l'argomentazione puntuale si rinvia alla relazione al firma del dottor Massimo Colonna già allegata alla deliberazione di C.C. 57/2017, quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 4) :

Si deve evidenziare, inoltre, che lo Studio di Impatto Ambientale non ha debitamente preso in considerazione l'aspetto del traffico con relative criticità. Esso riguarda un preoccupante e importante punto di criticità, dovuto alla particolare tipologia di materiale in movimento con conseguenti emissioni odorigene e/o anche possibili percolazioni di liquami dagli autocarri in transito, sia per quanto riguarda il traffico in entrata dei rifiuti organici da lavorare nell'impianto, sia per il traffico in uscita del digestato solido da conferire presso l'impianto di Piano Regionale dell'ex Cirsu, per la successiva lavorazione.

La preoccupazione deriva dalla quantità, tipologia dei materiali e dalla particolare articolazione della viabilità. Infatti l'accesso dovrà necessariamente svolgersi attraverso lo svincolo tra la statale 80, il casello autostradale della A14 e la bretella di collegamento del medesimo svincolo con l'arteria ANAS della Teramo - Mare che, nell'insieme, costituiscono un tratto di viabilità di rilevanza nazionale ad alta concentrazione di traffico, porta di accesso turistico a livello provinciale. Il verificarsi di fenomeni di degrado/disagio ambientale, quale quello rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti in entrata e in uscita, genererà un danno all'immagine con ripercussioni sul comprensorio interessato da attività produttive e turistiche.

D) Sulla compatibilità con il vigente PRGR:

- o la Regione ha pianificato in merito alla gestione integrata dei rifiuti e, in particolare, per il trattamento dei rifiuti urbani ha previsto una serie di impianti di natura pubblica, tra i quali il polo tecnologico della CIRSU s.p.a., sito in località Grasciano del comune di Notaresco;
- o La pianificazione regionale è stata sottoposta ad adeguamento ed il relativo disegno di legge: "Norme a sostegno dell'economia circolare – Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR), è stato approvato dal Consiglio. Con il suddetto provvedimento è previsto in via prioritaria l'utilizzo dell'impiantistica pubblica attualmente esistente e/o in via di realizzazione, escludendo il ricorso all'impiantistica privata;

- Dal PRGR si desume come la capacità impiantistica regionale sia più che sufficiente al fabbisogno, anche eventualmente prescindendo dalla potenzialità di CIRSU s.p.a. e che l'impianto di compostaggio di CIRSU s.p.a., seppur momentaneamente non in esercizio, è provvisto della necessaria autorizzazione per poter svolgere l'attività di compostaggio aerobico dei rifiuti per una potenzialità di 50000 t/anno;
- L'individuazione della potenzialità dell'impianto della CTIP BLU s.r.l. non appare sostenuta da un'adeguata indagine sul fabbisogno;
- I dati forniti dalla CTIP BLU S.r.l. circa le potenzialità dell'impianto di biodigestione anaerobica, non sono coerenti con la nuova pianificazione dei rifiuti che, per quanto attiene il recupero del rifiuto organico, prevede una maggiore promozione del compostaggio domestico ed il ricorso al compostaggio di comunità nei piccoli comuni, individuando il fabbisogno della FORSU nella Provincia di Teramo in 27885 t/anno nel 2022 (a fronte delle 48000 t/anno di cui necessita il biodigestore per il suo funzionamento a regime);
- Alla luce di quanto sopra considerato, si ritiene che pur volendo ipotizzare che l'impianto possa trattare FORSU, la restante quota di rifiuto organico deve essere costituita da frazioni organiche di rifiuti speciali che, seppur la progettazione in qualche modo sembra prevedere, non è quantificata, né tantomeno è delineato il/i relativo/i bacino/i di utenza. Tale fattispecie è ancora più marcata se riferita alle potenzialità di progetto, in quanto è possibile ritenere che l'intero fabbisogno dell'impianto sia costituito da frazioni organiche di rifiuti speciali e non da FORSU, soprattutto alla luce del fatto che l'impianto di piano è quello gestito da CIRSU S.p.A.;
- La documentazione depositata appare priva di riferimenti al trattamento di rifiuti speciali di natura organica prodotti nel territorio provinciale, a supporto della necessità di costruire un impianto con tale potenzialità, così come è mancante di uno studio sull'incremento dell'impatto veicolare nella zona;
- Nel territorio della Provincia di Teramo sono già presenti due impianti privati di compostaggio che intercettano le frazioni organiche di rifiuti speciali.

Per l'argomentazione puntuale si rinvia alla relazione del Dott. Luigi GUERRINI già allegata alla deliberazione di C.C. 57/2017, quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 5)



IL RESPONSABILE DELL'AREA
(Geom. Claudio Di Pietrantonio)
[Handwritten signature]



COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO

Provincia di Teramo

Piazza IV Novembre - 64023 Mosciano Sant'Angelo

SETTORE LAVORI PUBBLICI

Prot. N. 3231 del 13.02.2018

Spett.le Responsabile del Settore Urbanistico
SEDE

OGGETTO: Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs 152/2006). Convocazione Conferenza dei Servizi simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990. Realizzazione di impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per la produzione di compost e riutilizzo delle acque.
Codice Pratica: 17/0216725
Ditta: CTIP BLU Srl
Parere.-

In riferimento alla nota del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo Prot. 7811 del 11.01.2018, pervenuta al protocollo di questo Comune in data 12.01.2018 al n. 651, inerente l'oggetto;

Visto il progetto dell'impianto, disponibile sul sito dello SRA Abruzzo;

Visto il D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

Vista la L.R. Abruzzo 31/2010 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Comunale per le fognature, approvato con deliberazione di C.C. n. 34 del 20.06.2002, relativamente alle acque bianche;

si prescrive quanto segue:

- 1) le immissioni nella fognatura delle acque bianche rispettino i limiti tabellari previsti dalle vigenti normative, comunque applicabili al caso, per i ricettori naturali;
- 2) le immissioni nella fognatura delle acque bianche avvenga in modo da evitare che la condotta vada in pressione per cause addebitabili alle immissioni medesime.

Distinti saluti.



Il Responsabile del Settore LL.PP.
(Ing. Angelo DI GENNARO)

Sito: www.comune.mosciano.te.it

Tel. 085-80631231

E-mail: lavoripubblici@comune.mosciano.te.it

PEC: comune.mosciano.te@legalmail.it



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE - UFFICIO SCARICHI TERAMO

Portici San Bernardino, 25 - 67100 L'Aquila

Via Catullo, 2 - 65127 Pescara

Piazza Garibaldi, 56 - 64100 Teramo

sito Web: <http://www.regione.abruzzo.it/content/servizio-idrico-integrato> e-mail: dpc024@regione.abruzzo.it P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Ditta CTIP Blu Srl. Valutazione di Impatto Ambientale. Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (art. 27-bis del DLgs 152/2006) Convocazione Conferenza dei Servizi simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art 14-ter della Legge 241/1990.

Progetto: Realizzazione di impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per la produzione di compost e riutilizzo delle acque. Codice pratica 17/0216725.

Parere per autorizzazione scarico acque reflue industriali in corso d'acqua superficiale.

In riferimento al procedimento in oggetto, visionata la documentazione prodotta dalla ditta e pubblicata sullo Sportello Ambiente della Regione Abruzzo:

Preso atto di quanto comunicato dalla ditta nel documento di risposta alle osservazioni pervenute al termine della fase di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 27 bis, com4 Dlgs 152/06 relativamente all'opportunità di rimandare la valutazione sulla possibilità di riutilizzo delle acque azotate, attraverso l'immissione delle stesse nella condotta del CBN, ad un momento successivo all'entrata in esercizio dell'impianto;

Considerato quanto evidenziato dall'Arta Dipartimento di Teramo, **che si condivide**, sull'opportunità di escludere la fognatura di acque nere, gestita dalla Ruzzo Reti, come recapito dello scarico delle acque reflue industriali depurate in quanto la stessa è servita dal depuratore di acque reflue urbane sito in località Stazione del Comune di Mosciano con diverse problematiche dovute anche al frequente ingresso di scarichi anomali che impediscono di rispettare costantemente i limiti di legge;

Preso atto altresì che

- le acque dei servizi igienici dell'insediamento hanno come recapito la fognatura di acque nere gestita dalla Ruzzo Reti e che le acque di lavaggio (mezzi e pavimenti) e di prima pioggia vengono trattate e riutilizzate nel processo produttivo;
- la depurazione del digestato liquido è realizzata in tre moduli: depuratore biologico, ultrafiltrazione a membrana con sezione di disinfezione, osmosi inversa;

VISTO il parere n. 5101 del 12/02/2018 dell'Arta Dipartimento di Teramo nel quale vengono evidenziate come caratterizzanti lo scarico delle acque reflue industriali depurate i seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, COD, BOD5, Azoto ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, , Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Tensioattivi, Rame, Grassi e Oli animale e Vegetali Escherichia Coli;

si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole allo scarico delle acque industriali depurate in corso d'acqua superficiale con le seguenti prescrizioni:

- 1) Lo scarico delle acque reflue depurate deve avvenire tramite condotta dedicata in corso d'acqua superficiale (Tordino o Fosso Rovano);
- 2) Il pozzetto d'ispezione e campionamento delle acque reflue depurate, dovrà essere sempre accessibile all'organo tecnico di controllo ed agibile per il prelievo;
- 3) Il punto d'immissione dello scarico acque industriali depurate nel corso d'acqua superficiale, dovrà essere sempre accessibile all'organo tecnico di controllo ed agibile per il prelievo;
- 4) I pozzetti di ispezione lungo la condotta che porta le acque meteoriche di seconda pioggia alla condotta comunale di acque bianche, dovranno essere sempre accessibili all'organo tecnico di controllo ed agibili per il prelievo
- 5) Lo scarico acque reflue depurate dovrà rispettare i limiti della tabella 3 allegato 5 al DLgs 152/06 e smi e il limite di 3000 UFC/100ml per Escherichia Coli;
- 6) La ditta dovrà adeguare lo scarico ai nuovi limiti fissati in base al disposto di cui all'art. 101 comma 2 Dlvo152/06, qualora più restrittivi, in funzione degli obiettivi di qualità e del Piano di Tutela;
- 7) La ditta dovrà effettuare, con le modalità di legge, controlli analitici sullo scarico con cadenza mensile sulle acque reflue depurate; i relativi risultati, firmati da tecnico abilitato, dovranno essere conservati per tutta la durata dell'autorizzazione, trasmessi puntualmente alla Regione e all'ARTA Abruzzo ed esibiti, su richiesta, agli Organi di controllo. I parametri da controllare sono quelli stabiliti dall'ARTA ovvero pH, Solidi Sospesi Totali, COD, BOD5, Azoto ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, , Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Tensioattivi, Rame, Grassi e Oli animale e Vegetali Escherichia Coli; deve essere inoltre effettuato, trimestralmente, un test di tossicità acuta con Daphnia Magna o con batteri luminescenti.

Responsabile Ufficio Servizi Tecnici
Simone De Luca



**RUZZO RETI S.P.A.
TERAMO**

In house providing



Member of CISQ Federation

RINA

ISO 9001:2015
Sistema Qualità Certificato



RUZZO RETI S.P.A.
Titolario 04.07.05 - Verso Int
Prot. n° 0006771
Data Protocollo: 14/02/2018



Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale – Ditta CTIPBLU Srl – Mosciano S. A. (TE) – Conferenza di servizi convocata dalla Regione Abruzzo con nota prot. 7811/18 del 11/01/2018 acquisita al ns. prot. 1917 del 12/01/2018.

ATTO DI DELEGA

Il Sottoscritto Ing. Domenico Giambuzzi, nato a Ortona (CH) il 26/06/1954, residente a Teramo in via Panebianco 11, nella sua qualità di Responsabile Area Tecnica Aziendale della Ruzzo Reti S.p.a. con sede in via Nicola Dati n. 18 del comune di Teramo, società che svolge la gestione degli impianti di depurazione e delle reti fognarie nella Provincia di Teramo,

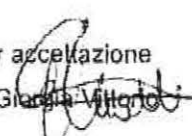
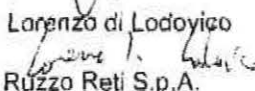
DELEGA


- L'Ing. Giorgia Vittorio nata a Teramo il 12/11/74 e residente a Giulianova in via Traversa Parini, 20;
- Il Dott. Lorenzo Di Lodovico nato a Teramo il 20/06/80 e residente a Teramo in via Ambrosi n. 1;

a rappresentare la Ruzzo Reti S.p.a. in occasione della conferenza di servizi convocata dalla Regione Abruzzo con nota in oggetto nel giorno del 15/02/2018 alle ore 15.30 presso i locali della Regione Abruzzo siti in Via Salara Antica Est, 27 a L'Aquila.

In fede.

Teramo, 14.02.2018

Per accettazione
Ing. 
Dott.  Lorenzo Di Lodovico
Ruzzo Reti S.p.A.


Ing. Domenico Giambuzzi
Responsabile Area Tecnica
Ruzzo Reti S.p.A.

REGIONE ABRUZZO



Dipartimento OO.PP. Governo del Territorio e Politiche Ambientali DPC- Servizio Valutazioni Ambientali DPC002

Conferenza Servizi del 15.02.2018 Ditta CTIP-BLU Mosciano Sant'Angelo

ELENCO DEI PRESENTI

NOME E COGNOME	ENTE RAPPRESENTATO	QUALIFICA	INDIRIZZO	E-MAIL
LULGI GUERININI CLAUDIO DI PIETRANTONIO	PROVINCIA DI TERNI COMUNE DI MOSCiano S. ANGELO	Funzionario RESPONSABILE ATTIVITA' AMBIENTALE	C. perini@provincia.terno.it municipal@comune.mosciano.te.it	Verf. per P. 224 10 6023 MOSCiano S.N.
BIROLETTA DIAMICO	REGIONE DPC024	Funzionari	municipal@provincia.terno.it	Birolletta Diamico
GRAZIANO DI LUIGI	ARTA DIST. TERAMO	TECNICO PREVENZIONE AMBIENTALE	g. di luigi@artadist.teramo.it	Graziano Di Luigi
LAURA PALUMBO	GENIO CIVILE TERAMO	FUNZIONARIO	laura.palumbo@genio.civile.teramo.it	Laura Palumbo
LORENZO FAUDE	GENIO CIVILE TERAMO	FUNZIONARIO	lorenzo.faude@genio.civile.teramo.it	Lorenzo Faude
LUCIANO POLLASTRI	REG. ABRUZZO DIPART. AGRICOLTURA	FUNZIONARIO	luciano.pollastri@regione.abruzzo.it	Luciano Pollastri
GIORGIO VITTORIO	RUZZO RETI	responsabile zona	g.vittorio@ruzzo.it	Giorgio Vittorio
LORENZO DI LODOVICO	RUZZO RETI		l.dilodovico@ruzzo.it	Lorenzo Di Lodovico

REGIONE ABRUZZO



Dipartimento OO.PP. Governo del Territorio e Politiche Ambientali DPC- Servizio Valutazioni Ambientali DPC002

Conferenza Servizi del 15.02.2018 Ditta CTIP-BLU Mosciano Sant'Angelo

ELENCO DEI PRESENTI

NOME E COGNOME	ENTE RAPPRESENTATO	QUALIFICA	INDIRIZZO E MAIL	FIRMA E-MAIL
ALBERTO MANETTI	CTIP BLU SRL	AMMINISTRATORE	alberto@cicloblu.it	AM MA
MARELLA FUSCO	STUDIO LEGALE	AVVOCATO	marella.ostolfe.pignatelli@lex.com	
FEDERICO CONA	SERIGAS SRL	imp.	fcon@serigas.it	flc
MARCO D'AMMUNTO	CTIP BLU SRL	Ufficiale	marco@cicloblu.it	
GIUSEPPE BRANDELLI	CTIP BLU CONSULENZA	ING.	giuseppe.brandoni@pec.it	
ANNA LISA BRANDELLI	CTIP BLU CONSULENTE	ING.	info@studiobrandelli.it	
LUCA LEONARDI	COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO	VICE SINDACO	l.leonardi@comune.mosciano.it	
MASSIMO COLONNA	COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO	RICARICATO CHIMICO	colonna.max@yako.it	
GIULIATO GALIFRÀ	COMUNE DI MOSCIANO S. ANGELO	SINDACO	galifra.giulio@comune.mosciano.it	

Conferenza Servizi del 15.02.2018 Ditta CTIP-BLU Mosciano Sant'Angelo

[illegible]